
	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01

DI


GESAP S.P.A.

Parte Speciale ex artt. 24 e 25


	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

INDICE

REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.....	4
1. Le nozioni di Pubblica Amministrazione, Ente Pubblico, Pubblico Ufficiale ed Incaricato di Pubblico Servizio	4
2. Le fattispecie di reato previste dagli Articoli 24 e 25, D.Lgs. n. 231 del 2001	7
3. Le Sanzioni previste in relazione ai Reati contro la Pubblica Amministrazione.....	25
4. Le Aree a Rischio Reato	34
5. Norme di Comportamento Generale.....	36
6. Norme di Comportamento Particolare.....	38
6.1 Gestione e Amministrazione del Personale.....	38
6.1.1 Descrizione delle Attività Sensibili	38
6.1.2 Funzioni Aziendali coinvolte.....	38
6.1.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione	39
6.1.4 Controlli Preventivi.....	43
6.2 Gestione Attività di Progettazione e Manutenzione.....	43
6.2.1 Descrizione delle Attività Sensibili	43
6.2.2 Funzioni Aziendali coinvolte.....	44
6.2.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione	44
6.2.4 Controlli Preventivi.....	50
6.3 Direzione Legale e Procurement.....	50
6.3.1 Descrizione delle Attività Sensibili	50
6.3.2 Funzioni Aziendali coinvolte.....	51
6.3.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione	51
6.3.4 Controlli Preventivi.....	56
6.4 Safety Management.....	57
6.4.1 Descrizione delle Attività Sensibili	57
6.4.2 Funzioni Aziendali coinvolte.....	57
6.4.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione	57
6.4.4 Controlli Preventivi.....	60
6.5 Gestione Cargo Management	61
6.5.1 Descrizione delle Attività Sensibili	61
6.5.2 Funzioni Aziendali coinvolte.....	61
6.5.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione	61
6.5.4 Controlli Preventivi.....	66
6.6 Gestione Area Terminal	66
6.6.1 Descrizione delle Attività Sensibili	66
6.6.2 Funzioni Aziendali coinvolte.....	67
6.6.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione	67
6.6.4 Controlli Preventivi.....	72
6.7 Amministrazione, Contabilità e Bilancio.....	72
6.7.1 Descrizione delle Attività Sensibili	72
6.7.2 Funzioni Aziendali coinvolte.....	73
6.7.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione	73
6.7.4 Controlli Preventivi.....	78

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

6.8 Gestione Information Technology & Security	79
6.8.1 Descrizione delle Attività Sensibili	79
6.8.2 Funzioni Aziendali coinvolte	81
6.8.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione	81
6.8.4 Controlli Preventivi	84
6.9 Security Management	84
6.9.1 Descrizione delle Attività Sensibili	84
6.9.2 Funzioni Aziendali coinvolte	85
6.9.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione	85
6.9.4 Controlli Preventivi	90
6.10 Gestione Servizi Commerciali Non Aviation	91
6.10.1 Descrizione delle Attività Sensibili	91
6.10.2 Funzioni Aziendali coinvolte	91
6.10.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione	91
6.10.4 Controlli Preventivi	94
6.11 Pianificazione e Controllo	94
6.11.1 Descrizione delle Attività Sensibili	94
6.11.2 Funzioni Aziendali coinvolte	95
6.11.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione	95
6.11.4 Controlli Preventivi	100
6.12 Compliance Monitoring Management	100
6.12.1 Descrizione delle Attività Sensibili	100
6.12.2 Funzioni Aziendali coinvolte	101
6.12.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione	101
6.12.4 Controlli Preventivi	104
6.13 Gestione Sviluppo Aviation	104
6.13.1 Descrizione delle Attività Sensibili	104
6.13.2 Funzioni Aziendali coinvolte	105
6.13.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione	105
6.13.4 Controlli Preventivi	110
6.14 Internal Audit	110
6.14.1 Descrizione delle Attività Sensibili	110
6.14.2 Funzioni Aziendali coinvolte	110
6.14.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione	111
6.14.4 Controlli Preventivi	116
6.15 Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	116
6.15.1 Descrizione delle Attività Sensibili	116
6.15.2 Funzioni Aziendali coinvolte	116
6.15.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione	117
6.15.4 Controlli Preventivi	122
6.16 Gestione Area Movimento	122
6.16.1 Descrizione delle Attività Sensibili	122
6.16.2 Funzioni Aziendali coinvolte	123
6.16.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione	123
6.16.4 Controlli Preventivi	124
7. Compiti dell'OdV	125

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1. Le nozioni di Pubblica Amministrazione, Ente Pubblico, Pubblico Ufficiale ed Incaricato di Pubblico Servizio

I reati¹ nei rapporti con Pubblica Amministrazione, richiamati dagli artt. 24, 25 e 25-decies del Decreto, trovano come presupposto l'instaurazione di relazioni, dirette o indirette, con la Pubblica Amministrazione o con l'Autorità Giudiziaria (intesa in senso lato e tale da comprendere anche la Pubblica Amministrazione di Stati esteri).

Pertanto, appare necessaria una preliminare delimitazione delle nozioni di Pubblica Amministrazione (di seguito, in breve anche "PA"), di Pubblico Ufficiale (di seguito, in breve anche "PU") e di Incaricato di Pubblico Servizio (di seguito, in breve anche "IPS").


Per **Pubblica Amministrazione** si intende, in estrema sintesi, l'insieme di enti e soggetti pubblici (Stato, ministeri, regioni, province, comuni, etc.) e talora privati (ad es., concessionari, amministrazioni aggiudicatrici, S.p.A. miste, ecc.) e tutte le altre figure che svolgono in qualche modo la funzione pubblica, nell'interesse della collettività e quindi nell'interesse pubblico. Oggetto della tutela penale nei reati che rilevano in questa sede, è il regolare funzionamento nonché il prestigio degli Enti Pubblici ed, in generale, quel "buon andamento" dell'Amministrazione di cui all'art. 97 della Costituzione, ovvero, nel caso dei reati di truffa, il patrimonio pubblico.

Nell'ambito della più ampia categoria della Pubblica Amministrazione rientra, inoltre, il concetto di "Ente Pubblico"; a tal proposito, è utile segnalare che per la corretta identificazione di un ente come "Ente Pubblico", la più recente giurisprudenza della Corte di Cassazione penale ha ritenuto di ravvisare l'esistenza di un **organismo pubblico**, anche nel caso di struttura societaria privatistica, laddove, alla stregua della normativa comunitaria recepita in Italia, ricorrano **tre requisiti**: a) la personalità giuridica, b) l'istituzione dell'ente per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, c) alternativamente, il finanziamento della sua attività in modo maggioritario da parte dello Stato, degli enti pubblici territoriali o di altri organismi di diritto pubblico, oppure la sottoposizione della gestione al controllo di questi ultimi, o la designazione da parte dello Stato, degli enti pubblici territoriali o di altri organismi di diritto pubblico, di più della metà dei membri dell'organo di amministrazione, di direzione o di vigilanza².

La nozione di **Pubblico Ufficiale** è fornita direttamente dal legislatore, all'art. 357 c.p., il quale indica il "*pubblico ufficiale*" in "*chiunque eserciti una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa*", specificandosi che "*è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di*

¹ Nel corso della descrizione dei reati in oggetto, si intendono richiamate ove applicabili, le note e precisazioni effettuate su taluni aspetti del Modello, nei precedenti capitoli

² Si veda, ad esempio, Cassazione Penale, Sez. II, Massima n° 42408/2012


	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione e dal suo svolgersi per mezzo dei poteri autoritativi e certificativi”.

Diversamente, l’art. 358 c.p. riconosce la qualifica di **“incaricato di un pubblico servizio”** a tutti *“coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio”*, intendendosi per tale *“un’attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale”*.

In particolare, sono individuati quali *pubblici ufficiali* o *incaricati di un pubblico servizio*:

- soggetti che svolgono una pubblica funzione legislativa o amministrativa, quali, ad esempio:
 - parlamentari e membri del Governo;
 - consiglieri regionali e provinciali;
 - parlamentari europei e membri del Consiglio d’Europa;
 - soggetti che svolgono funzioni accessorie (addetti alla conservazione di atti e documenti parlamentari, alla redazione di resoconti stenografici, di economato, tecnici, ecc.);
- soggetti che svolgono una pubblica funzione giudiziaria, quali, ad esempio:
 - magistrati (magistratura ordinaria di tribunali, Corti d’Appello, Suprema Corte di Cassazione, Tribunale Superiore delle Acque, TAR, Consiglio di Stato, Corte Costituzionale, tribunali militari, giudici popolari delle Corti d’Assise, giudici di pace, membri di collegi arbitrali rituali e di commissioni parlamentari di inchiesta, magistrati della Corte Europea di Giustizia, nonché delle varie corti internazionali, ecc.);
 - soggetti che svolgono funzioni collegate (ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, guardia di finanza e carabinieri, cancellieri, segretari, custodi giudiziari, ufficiali giudiziari, testimoni, messi di conciliazione, curatori fallimentari, operatori addetti al rilascio di certificati presso le cancellerie dei tribunali, periti e consulenti del Pubblico Ministero, commissari liquidatori nelle procedure fallimentari, liquidatori del concordato preventivo, commissari straordinari dell’amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi ecc.);
- soggetti che svolgono una pubblica funzione amministrativa, quali, ad esempio:
 - dipendenti dello Stato, di organismi internazionali ed esteri e degli enti territoriali (ad esempio funzionari e dipendenti dello Stato, dell’Unione Europea, di organismi sopranazionali, di Stati esteri e degli Enti territoriali,

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

ivi comprese le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità montane; soggetti che svolgano funzioni accessorie rispetto ai fini istituzionali dello Stato, quali componenti dell'ufficio tecnico comunale, membri della commissione edilizia, capo ufficio amministrativo dell'ufficio condoni, messi comunali, addetti alle pratiche riguardanti l'occupazione del suolo pubblico, corrispondenti comunali addetti all'ufficio di collocamento, dipendenti delle aziende di Stato e delle aziende municipalizzate; soggetti addetti all'esazione dei tributi, personale sanitario delle strutture pubbliche, personale dei ministeri, delle soprintendenze ecc.);

- dipendenti di altri enti pubblici, nazionali ed internazionali (ad esempio funzionari e dipendenti della Camera di Commercio, della Banca d'Italia, delle Autorità di Vigilanza, degli istituti di previdenza pubblica, dell'ISTAT, dell'ONU, della FAO, ecc.);
- privati esercenti pubbliche funzioni o pubblici servizi (ad esempio notai, Enti privati operanti in regime di concessione o la cui attività sia comunque regolata da norme di diritto pubblico o che comunque svolgano attività di interesse pubblico o siano controllate in tutto o in parte dallo Stato, ecc.);
- i componenti delle commissioni di gare d'appalto per forniture a PA o aziende/enti da esse controllate, in quanto concorrono a formare la volontà della Pubblica Amministrazione.³

Non sono considerate pubblico servizio le attività che, pur disciplinate da norme di diritto pubblico o da atti autoritativi, consistono tuttavia nello svolgimento di semplici mansioni di ordine o nella prestazione di opera meramente materiale, estrinsecatesi cioè in attività di prevalente natura applicativa od esecutiva che non comportano alcuna autonomia o discrezionalità.


La figura del pubblico ufficiale e dell'incaricato di pubblico servizio sono individuate non sulla base del criterio della appartenenza o dipendenza da un Ente pubblico, ma con riferimento alla natura dell'attività svolta in concreto dalla medesima, ovvero, rispettivamente, pubblica funzione e pubblico servizio.

Anche un soggetto estraneo alla pubblica amministrazione può dunque rivestire la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, quando eserciti una delle attività definite come tali dagli artt. 357 e 358 c.p.

Inoltre, l'art. 322 bis c.p. estende la punibilità dei reati di corruzione e di concussione e di altri reati contro la Pubblica Amministrazione anche alle ipotesi in cui l'illecito coinvolga:

- membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei Conti delle Comunità europee;

³ Si veda al proposito Cass. 4-1-1996, n°96

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- funzionari, agenti operanti presso le Comunità europee o soggetti che svolgono funzioni equivalenti;
- soggetti che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio;
- soggetti che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e dell'incaricato di pubblico servizio nell'ambito di Stati esteri non appartenenti all'Unione europea od organizzazioni pubbliche internazionali.

2. Le fattispecie di reato previste dagli Articoli 24 e 25, D.Lgs. n. 231 del 2001

Gli articoli 24 e 25 del D.Lgs. n. 231 del 2001 richiamano le fattispecie di reato commesse in danno della Pubblica Amministrazione (di seguito, per brevità, i **“Reati contro la Pubblica Amministrazione”**) di seguito elencate:

- malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-*bis* c.p.);
- indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-*ter* c.p.);
- turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.);
- turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-*bis* c.p.);
- frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.);
- truffa (art. 640, 2° comma, n. 1, c.p.);
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-*bis* c.p.);
- frode informatica (art. 640-*ter* c.p.);
- peculato (art. 314 comma 1 c.p.);
- indebita destinazione di denaro o cose mobili (art. 314-*bis* c.p.);
- peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
- concussione (art. 317 c.p.);
- corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p. – art. 320 c.p. – art. 321 c.p.);
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p. – art. 320 c.p. – art. 319-*bis* c.p. – art. 321 c.p.);
- corruzione in atti giudiziari (art. 319-*ter* c.p. – art. 321 c.p.);
- induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-*quater* c.p.);
- corruzione di persone incaricate di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-*bis* c.p.);
- traffico di influenze illecite (art. 346-*bis* c.p.);


	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **Frodi Fiscali** (Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019)) (si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000):
 - dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000);
 - dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000);
 - dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. 74/2000);
 - omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. 74/2000);
 - emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000);
 - occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000);
 - indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000);
 - sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. 74/2000);
- **Frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale** (Art. 2 L. 898/1986);
- **Contrabbando** (Art. 25-sexiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, inserito dall'art. 5, comma 1, lett. d), D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 75 e modificato per ultimo dal D.Lgs. 141/2024):
 - diritti doganali e diritti di confine (art. 27 D.Lgs. 141/2024);
 - contrabbando per omessa dichiarazione (art. 78 D.Lgs. 141/2024);
 - contrabbando per dichiarazione infedele (art. 79 D.Lgs. 141/2024);
 - contrabbando nel movimento delle merci marittimo, aereo e nei laghi di confine (art. 80 D.Lgs. 141/2024);
 - contrabbando per indebito uso di merci importate con riduzione totale o parziale dei diritti (art. 81 D.Lgs. 141/2024);
 - contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 82 D.Lgs. 141/2024);
 - contrabbando nell'esportazione temporanea e nei regimi di uso particolare e di perfezionamento (art. 83 D.Lgs. 141/2024);
 - contrabbando di tabacchi lavorati (art. 84 D.Lgs. 141/2024);
 - circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati (art. 85 D.Lgs. 141/2024);
 - associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati (art. 86 D.Lgs. 141/2024);
 - circostanze aggravanti del contrabbando (art. 88 D.Lgs. 141/2024);
 - delle misure di sicurezza patrimoniali. Confisca (art. 94 D.Lgs. 141/2024);
 - sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sugli prodotti energetici (art. 40 D.Lgs. 504/1995);

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi lavorati (art. 40-bis D.Lgs. 504/1995);
- vendita di tabacchi lavorati senza autorizzazione o acquisto da persone non autorizzate alla vendita (art. 40-quinquies D.Lgs. 504/1995);
- fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche (art. 41 D.Lgs. 504/1995);
- associazione a scopo di fabbricazione clandestina (art. 42 D.Lgs. 504/1995);
- sottrazione all'accertamento ed al pagamento dell'accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche (art. 43 D.Lgs. 504/1995);
- confisca (art. 44 D.Lgs. 504/1995);
- circostanze aggravanti (art. 45 D.Lgs. 504/1995);
- alterazione di congegni, impronte e contrassegni (art. 46 D.Lgs. 504/1995);
- deficienze ed eccedenze nel deposito e nella circolazione dei prodotti soggetti ad accisa (art. 47 D.Lgs. 504/1995);
- irregolarità nell'esercizio degli impianti di lavorazione e di deposito di prodotti sottoposti ad accisa (art. 48 D.Lgs. 504/1995);
- irregolarità nella circolazione (art. 49 D.Lgs. 504/1995);
- **Delitti contro il patrimonio culturale** (Art. 25-septiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, inseriti dall'art. 3, comma 1, L. 9 marzo 2022, n. 22):
 - furto di beni culturali (art. 518-*bis* c.p.);
 - appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-*ter* c.p.);
 - ricettazione di beni culturali (art. 518-*quater* c.p.);
 - falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-*octies* c.p.);
 - violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-*novies* c.p.);
 - importazione illecita di beni culturali (art. 518-*decies* c.p.);
 - uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-*undecies* c.p.);
 - distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-*duodecies* c.p.);
 - contraffazione di opere d'arte (art. 518-*quaterdecies* c.p.);
- **Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici** (Art. 25-duodecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, inserito dall'art. 3, comma 1, L. 9 marzo 2022, n. 22):
 - riciclaggio di beni culturali (art. 518-*sexies* c.p.);
 - devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-*terdecies* c.p.).

In particolare, in considerazione dell'attività svolta, GESAP ha ritenuto rilevanti le seguenti fattispecie di reato di cui viene riportato il testo integrale.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(i) Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.)

“Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.”

(ii) Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.)

“Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall’articolo 640-bis, chiunque mediante l’utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l’omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.”

(iii) Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)


“Chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032. Se il colpevole è persona preposta dalla legge o dall’Autorità agli incanti o alle licitazioni suddette, la reclusione è da uno a cinque anni e la multa da euro 516 a euro 2.065. Le pene stabilite in questo articolo si applicano anche nel caso di licitazioni private per conto di privati, dirette da un pubblico ufficiale o da persona legalmente autorizzata; ma sono ridotte alla metà.”

(iv) Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.)

“Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.”

(v) Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)

“Chiunque commette frode nella esecuzione dei contratti di fornitura o nell’adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell’articolo precedente, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 1.032. [...]”

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(vi) Truffa (art. 640, 2° comma, n. 1, c.p.)

“Chiunque, con artifizî o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032.

La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549:

6) se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare.”.

(vii) Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis, c.p.)

“La pena è della reclusione da uno a sei anni e si procede d’ufficio se il fatto di cui all’articolo 640 riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee.”.

(viii) Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter, comma 1, c.p.)


“Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549 se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1) del secondo comma dell’articolo 640, ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema.”.

(ix) Peculato (art. 314 comma 1 c.p.)

“Il pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni e sei mesi. Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l’uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.”.

(x) Indebita destinazione di denaro o cose mobili (art. 314-bis c.p.)

“Fuori dei casi previsti dall’articolo 314, il pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità e intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o ad altri un danno ingiusto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da sei mesi a

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e l'ingiusto vantaggio patrimoniale o il danno ingiusto sono superiori ad euro 100.000.”

(xi) Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)

“Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.”

(xii) Concussione (art. 317 c.p.)⁴

“Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altre utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni.”

(xiii) Corruzione:

- Corruzione per l'esercizio della funzione (Art. 318 c.p.) (Corruzione impropria)⁵

“Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altre utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a sei anni.”

- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Art. 319 c.p. (Corruzione propria)⁶

“Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni.”

- Corruzione in atti giudiziari (Art. 319-ter c.p.)⁷


“Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna [c.p.p. 442, 533, 605] di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni.”

⁴ Come modificato dalla Legge n. 69 del 27 maggio 2015

⁵ Come modificato dalla Legge n. 69 del 27 maggio 2015


⁶ Come modificato dalla Legge n. 69 del 27 maggio 2015

⁷ Come modificato dalla Legge n. 69 del 27 maggio 2015

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319-*quater* c.p.)⁸
“Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro o altre utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altre utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.”
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (Art. 320 c.p.)
“Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore ad un terzo.”
- Istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.)
*“Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo.
Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio a omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo.
La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.
La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro ad altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.”*
- Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (Art. 322 c.p.)
*“Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, si applicano anche:
1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;
2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee;
3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee;*

⁸ Come modificato dalla Legge n. 69 del 27 maggio 2015

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee;

5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio.

5-bis) ai giudici, al procuratore, ai procuratori aggiunti, ai funzionari e agli agenti della Corte penale internazionale, alle persone comandate dagli Stati parte del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale le quali esercitano funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti della Corte stessa, ai membri ed agli addetti a enti costituiti sulla base del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale.

5-ter) alle persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di organizzazioni pubbliche internazionali;

5-quater) ai membri delle assemblee parlamentari internazionali o di un'organizzazione internazionale o sovranazionale e ai giudici e funzionari delle corti internazionali;

5-quinquies) alle persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di Stati non appartenenti all'Unione europea, quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione.

Le disposizioni degli articoli 319 quater, secondo comma, 321 e 322, primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso:

1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo;

2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali.

Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitano funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi.”

- Abuso d'ufficio (Art. 323 c.p. – abrogato, ma non per questo da non per questo da disapplicare)

“Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno carattere di rilevante gravità.”

(xiv) Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)

“Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319 e 319 ter e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322 bis, utilizzando intenzionalmente allo scopo relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità economica, per remunerare un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, in relazione all'esercizio delle sue funzioni, ovvero per realizzare un'altra

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

mediazione illecita, è punito con la pena della reclusione da un anno e sei mesi a quattro anni e sei mesi. Ai fini di cui al primo comma, per altra mediazione illecita si intende la mediazione per indurre il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis a compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio costituente reato dal quale possa derivare un vantaggio indebito. La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altra utilità economica. La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità economica riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio o una delle qualifiche di cui all'articolo 322-bis. La pena è altresì aumentata se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie o per remunerare il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio.”

(xv) Frodi Fiscali⁹

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000)

E' punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...].

- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000)

Fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...].

- Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. 74/2000)

Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...].

- Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. 74/2000)

E' punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte,

⁹ Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (Si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...].

- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000)

E' punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.

- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000)¹⁰

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti).

- Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000)

È punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro.


- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. 74/2000)

E' punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

(xvi) Frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Art. 2 L. 898/1986)

“Chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per se' o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. [...]”.

¹⁰ si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(xvii) **Contrabbando**¹¹

- Diritti doganali e diritti di confine (art. 27 D.Lgs. 141/2024)

“Sono diritti doganali tutti quei diritti che l'Agenzia è tenuta a riscuotere in forza di vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea o da disposizioni di legge. Fra i diritti doganali di cui al comma 1 costituiscono diritti di confine, oltre ai dazi all'importazione e all'esportazione previsti dalla normativa unionale, i prelievi e le altre imposizioni all'importazione o all'esportazione, i diritti di monopolio, le accise, l'imposta sul valore aggiunto e ogni altra imposta di consumo, dovuta all'atto dell'importazione, a favore dello Stato. L'imposta sul valore aggiunto non costituisce diritto di confine nei casi di: a) immissione in libera pratica di merci senza assolvimento dell'imposta sul valore aggiunto per successiva immissione in consumo in altro Stato membro dell'Unione europea; b) immissione in libera pratica di merci senza assolvimento dell'imposta sul valore aggiunto e vincolo a un regime di deposito diverso dal deposito doganale.”

- Contrabbando per omessa dichiarazione (art. 78 D.Lgs. 141/2024)

“È punito con la multa dal 100 per cento al 200 per cento dei diritti di confine dovuti, chiunque, omettendo di presentare la dichiarazione doganale: a) introduce, fa circolare nel territorio doganale ovvero sottrae alla vigilanza doganale, in qualunque modo e a qualunque titolo, merci non unionali; b) fa uscire a qualunque titolo dal territorio doganale merci unionali. La sanzione di cui al comma 1 si applica a colui che detiene merci non unionali, quando ricorrono le circostanze previste nell'articolo 19, comma 2.”


- Contrabbando per dichiarazione infedele (art. 79 D.Lgs. 141/2024)

“Chiunque dichiara qualità, quantità, origine e valore delle merci, nonché ogni altro elemento occorrente per l'applicazione della tariffa e per la liquidazione dei diritti in modo non corrispondente all'accertato è punito con la multa dal 100 per cento al 200 per cento dei diritti di confine dovuti o dei diritti indebitamente percepiti o indebitamente richiesti in restituzione.”

- Contrabbando nel movimento delle merci marittimo, aereo e nei laghi di confine (art. 80 D.Lgs. 141/2024)

“È punito con la multa dal 100 per cento al 200 per cento dei diritti di confine dovuti il comandante di aeromobili o il capitano di navi che: a) sbarca, imbarca o trasborda, nel territorio dello Stato, merce non unionale omettendo di presentarla al più vicino ufficio dell'Agenzia; b) al momento della partenza non ha a bordo merci non unionali o in esportazione con restituzione di diritti, le quali vi si dovrebbero trovare secondo il manifesto, la dichiarazione sommaria e gli altri documenti doganali; c) trasporta merci non unionali nel territorio dello Stato senza essere munito del manifesto, della dichiarazione sommaria e degli altri documenti doganali quando sono prescritti. [...]”

¹¹ Inserito all'art. 25-sexiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, inserito dall'art. 5, comma 1, lett. d), D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 75 e modificato per ultimo dal D.Lgs. 141/2024.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Contrabbando per indebito uso di merci importate con riduzione totale o parziale dei diritti (art. 81 D.Lgs. 141/2024)

“Chiunque attribuisce, in tutto o in parte, a merci non unionali, importate in franchigia o con riduzione dei diritti stessi, una destinazione o un uso diverso da quello per il quale è stata concessa la franchigia o la riduzione è punito con la multa dal 100 per cento al 200 per cento dei diritti di confine dovuti.”

- Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 82 D.Lgs. 141/2024)

“Chiunque usa mezzi fraudolenti, allo scopo di ottenere indebita restituzione di diritti stabiliti per l'importazione delle materie prime impiegate nella fabbricazione di merci che si esportano, è punito con la multa dal 100 per cento al 200 per cento dell'ammontare dei diritti che indebitamente ha riscosso o tentava di riscuotere.”

- Contrabbando nell'esportazione temporanea e nei regimi di uso particolare e di perfezionamento (art. 83 D.Lgs. 141/2024)

“Chiunque, nelle operazioni di esportazione temporanea e nei regimi di uso particolare o di perfezionamento, allo scopo di sottrarre merci al pagamento di diritti di confine che sarebbero dovuti, sottopone le merci stesse a manipolazioni artificiose ovvero usa altri mezzi fraudolenti, è punito con la multa dal 100 per cento al 200 per cento dei diritti di confine dovuti.”

- Contrabbando di tabacchi lavorati (art. 84 D.Lgs. 141/2024)


“Chiunque introduce, vende, fa circolare, acquista o detiene a qualunque titolo nel territorio dello Stato un quantitativo di tabacco lavorato di contrabbando superiore a 15 chilogrammi convenzionali, come definiti dall'articolo 39-quinquies del testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, è punito con la reclusione da due a cinque anni. [...]”

- Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati (art. 85 D.Lgs. 141/2024)

“Se i fatti previsti dall'articolo 84 sono commessi adoperando mezzi di trasporto appartenenti a persone estranee al reato, la pena è aumentata. [...]”

- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati (art. 86 D.Lgs. 141/2024)

“Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall'articolo 84 ovvero dall'articolo 40-bis del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, anche con riferimento ai prodotti di cui agli articoli 62-quater, 62-quater.1, 62-quater.2 e 62-quinquies di cui al citato testo unico, coloro che promuovono, costituiscono, dirigono, organizzano o finanziano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da tre a otto anni. [...]”

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 88 D.Lgs. 141/2024)

“Per i delitti previsti negli articoli da 78 a 83, è punito con la multa aumentata fino alla metà chiunque, per commettere il contrabbando, adopera mezzi di trasporto appartenenti a persona estranea al reato.”
- Delle misure di sicurezza patrimoniali. Confisca (art. 94 D.Lgs. 141/2024)


“Nei casi di contrabbando, è sempre ordinata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono l'oggetto ovvero il prodotto o il profitto. Quando non è possibile procedere alla confisca delle cose di cui al primo periodo, è ordinata la confisca di somme di denaro, beni e altre utilità per un valore equivalente, di cui il condannato ha la disponibilità, anche per interposta persona.”
- Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sugli prodotti energetici (art. 40 D.Lgs. 504/1995)

“È punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa dal doppio al decuplo dell'imposta evasa, non inferiore in ogni caso a 7746 euro, chiunque: a) fabbrica o raffina clandestinamente prodotti energetici; [...]”
- Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi lavorati (art. 40-bis D.Lgs. 504/1995)

“Fuori dai casi di cui all'articolo 84 delle disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione, di cui al decreto legislativo emanato ai sensi degli articoli 11 e 20, commi 2 e 3, della legge 9 agosto 2023, n. 111, chiunque sottrae, con qualsiasi mezzo e modalità, all'accertamento o al pagamento dell'accisa i tabacchi lavorati di cui al titolo I, capo III-bis, del presente testo unico è punito con la reclusione da due a cinque anni. [...]”
- Vendita di tabacchi lavorati senza autorizzazione o acquisto da persone non autorizzate alla vendita (art. 40-quinquies D.Lgs. 504/1995)

“Chiunque senza autorizzazione dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli vende o pone in vendita tabacchi lavorati è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 5.000 a euro 10.000. La sanzione è ridotta da un terzo alla metà, se il quantitativo di tabacco lavorato non supera i grammi 250. [...]”
- Fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche (art. 41 D.Lgs. 504/1995)

“Chiunque fabbrica clandestinamente alcole o bevande alcoliche è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa dal doppio al decuplo dell'imposta evasa, non inferiore in ogni caso a 7746 euro. La multa è commisurata, oltre che ai prodotti complessivamente ultimati, anche a quelli che si sarebbero potuti ottenere dalle materie prime in corso o in attesa di lavorazione, o comunque esistenti nella fabbrica o nei locali in cui è commessa la violazione. [...]”
- Associazione a scopo di fabbricazione clandestina (art. 42 D.Lgs. 504/1995)

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

“Quando tre o più persone si associano allo scopo di fabbricare clandestinamente alcole o bevande alcoliche, ciascuna di esse, per il solo fatto dell'associazione, è punita con la reclusione da tre mesi ad un anno.”

- Sottrazione all'accertamento ed al pagamento dell'accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche (art. 43 D.Lgs. 504/1995)

“È punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa dal doppio al decuplo dell'imposta evasa, non inferiore in ogni caso a 7746 euro, chiunque: a) sottrae con qualsiasi mezzo alcole o bevande alcoliche all'accertamento o al pagamento dell'accisa; b) detiene alcole denaturato in condizioni diverse da quelle prescritte o lo destina ad usi diversi da quelli per i quali è stata concessa l'esenzione. [...]”

- Confisca (art. 44 D.Lgs. 504/1995)

“I prodotti, le materie prime ed i mezzi comunque utilizzati per commettere le violazioni di cui agli articoli 40, ((40-bis,)) 41 e 43 sono soggetti a confisca secondo le disposizioni legislative vigenti in materia doganale. [...]”

l'esenzione. [...]”

- Circostanze aggravanti (art. 45 D.Lgs. 504/1995)


“Qualora i reati di cui agli articoli 40, 41 e 43 siano commessi con il mezzo della corruzione del personale dell'amministrazione finanziaria o della Guardia di finanza, la pena è della reclusione da tre a cinque anni, oltre la multa. [...]”

- Alterazione di congegni, impronte e contrassegni (art. 46 D.Lgs. 504/1995)

“È punito con la reclusione da uno a cinque anni chiunque, al fine di sottrarre prodotto all'accertamento: a) contraffà, altera, rimuove, guasta o rende inservibili misuratori, sigilli, bolli, punzoni, marchi di verifica od altri congegni, impronte o contrassegni prescritti dall'amministrazione finanziaria o apposti dalla Guardia di finanza; b) fa uso di sigilli, bolli, punzoni, marchi di verifica o altre impronte o contrassegni prescritti dall'amministrazione finanziaria o apposti dalla Guardia di finanza contraffatti od alterati, ovvero senza autorizzazione. [...]”

- Deficienze ed eccedenze nel deposito e nella circolazione dei prodotti soggetti ad accisa (art. 47 D.Lgs. 504/1995)

“Per le deficienze riscontrate nella verifica dei depositi fiscali di entità superiore al 2 per cento oltre il calo consentito si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro dal doppio al triplo della relativa accisa. Nel caso di prodotti denaturati, se la deficienza eccede l'uno per cento oltre il calo consentito, l'esercente è punito, indipendentemente dal pagamento dell'accisa commisurata all'aliquota più elevata gravante sul prodotto, con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 5.000 a euro 10.000. Se la deficienza è di entità superiore al 10 per cento oltre

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

il calo consentito si applicano le pene previste per il tentativo di sottrazione del prodotto al pagamento dell'accisa. [...]"

- Irregolarità nell'esercizio degli impianti di lavorazione e di deposito di prodotti sottoposti ad accisa (art. 48 D.Lgs. 504/1995)

"Chiunque esercita un deposito di prodotti energetici, un impianto di distribuzione stradale di carburanti o un apparecchio di distribuzione automatica di carburanti, non denunciati a norma dell'art. 25, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da 1032 euro a 5164 euro. La stessa sanzione si applica all'esercente di depositi di prodotti alcolici non denunciati a norma dell'art. 29. [...]"

- Irregolarità nella circolazione (art. 49 D.Lgs. 504/1995)

"I prodotti sottoposti ad accisa, anche se destinati ad usi esenti od agevolati, ad esclusione dei tabacchi lavorati, del vino e delle bevande fermentate diverse dal vino e della birra, trasportati senza la specifica documentazione prevista in relazione a detta imposta, ovvero con documento falso od alterato o che non consente di individuare i soggetti interessati all'operazione di trasporto, la merce o la quantità effettivamente trasportata, si presumono di illecita provenienza. In tali casi si applicano al trasportatore ed allo speditore le pene previste per la sottrazione del prodotto all'accertamento o al pagamento dell'imposta."

(xviii) Delitti contro il patrimonio culturale¹²

- Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.)

"Chiunque si impossessa di un bene culturale mobile altrui, sottraendolo a chi lo detiene, al fine di trarne profitto, per sé o per altri, o si impossessa di beni culturali appartenenti allo Stato, in quanto rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini, è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 927 a euro 1.500. [...]"

- Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.)

"Chiunque, per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, si appropria di un bene culturale altrui di cui abbia, a qualsiasi titolo, il possesso è punito con la reclusione da uno a quattro anni e con la multa da euro 516 a euro 1.500. Se il fatto è commesso su cose possedute a titolo di deposito necessario, la pena è aumentata."

- Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.)

"Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta beni culturali provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farli

¹² Inseriti all'art. 25-septiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, inseriti dall'art. 3, comma 1, L. 9 marzo 2022, n. 22.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

acquistare, ricevere od occultare, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni e con la multa da euro 1.032 a euro 15.000.”

- Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.)
“Chiunque forma, in tutto o in parte, una scrittura privata falsa o, in tutto o in parte, altera, distrugge, sopprime od occulta una scrittura privata vera, in relazione a beni culturali mobili, al fine di farne apparire lecita la provenienza, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. Chiunque fa uso della scrittura privata di cui al primo comma, senza aver concorso nella sua formazione o alterazione, è punito con la reclusione da otto mesi a due anni e otto mesi.”
- Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.)
“È punito con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa da euro 2.000 a euro 80.000: 1) chiunque, senza la prescritta autorizzazione, aliena o immette sul mercato beni culturali; 2) chiunque, essendovi tenuto, non presenta, nel termine di trenta giorni, la denuncia degli atti di trasferimento della proprietà o della detenzione di beni culturali; 3) l'alienante di un bene culturale soggetto a prelazione che effettua la consegna della cosa in pendenza del termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia di trasferimento.”
- Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.)
“Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati previsti dagli articoli 518 quater, 518 quinquies, 518 sexies e 518 septies, importa beni culturali provenienti da delitto ovvero rinvenuti a seguito di ricerche svolte senza autorizzazione, ove prevista dall'ordinamento dello Stato in cui il rinvenimento ha avuto luogo, ovvero esportati da un altro Stato in violazione della legge in materia di protezione del patrimonio culturale di quello Stato, è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 258 a euro 5.165.”
- Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.)
“Chiunque trasferisce all'estero beni culturali, cose di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, bibliografico, documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali, senza attestato di libera circolazione o licenza di esportazione, è punito con la reclusione da due a otto anni e con la multa fino a euro 80.000. [...]”
- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.)
“Chiunque distrugge, disperde, deteriora o rende in tutto o in parte inservibili o, ove previsto, non fruibili beni culturali o paesaggistici propri o altrui è punito con la reclusione da due a cinque anni e con la multa da euro 2.500 a euro 15.000. Chiunque, fuori dei casi di cui al primo comma, deturpa o imbratta beni culturali o paesaggistici propri o altrui, ovvero destina beni culturali a un uso incompatibile con il loro carattere storico o artistico ovvero pregiudizievole per la loro conservazione o integrità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 1.500 a euro 10.000. [...]”

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.)

“É punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da euro 3.000 a euro 10.000: 1) chiunque, al fine di trarne profitto, contraffà, altera o riproduce un'opera di pittura, scultura o grafica ovvero un oggetto di antichità o di interesse storico o archeologico; 2) chiunque, anche senza aver concorso nella contraffazione, alterazione o riproduzione, pone in commercio, detiene per farne commercio, introduce a questo fine nel territorio dello Stato o comunque pone in circolazione, come autentici, esemplari contraffatti, alterati o riprodotti di opere di pittura, scultura o grafica, di oggetti di antichità o di oggetti di interesse storico o archeologico; 3) chiunque, conoscendone la falsità, autentica opere od oggetti indicati ai numeri 1) e 2) contraffatti, alterati o riprodotti; 4) chiunque, mediante altre dichiarazioni, perizie, pubblicazioni, apposizione di timbri o etichette o con qualsiasi altro mezzo, accredita o contribuisce ad accreditare, conoscendone la falsità, come autentici opere od oggetti indicati ai numeri 1) e 2) contraffatti, alterati o riprodotti. [...]”

(xix) Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici¹³

- Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.)

“Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce beni culturali provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da cinque a quattordici anni e con la multa da euro 6.000 a euro 30.000. La pena è diminuita se i beni culturali provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. [...]”

- Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.)


“Chiunque, fuori dei casi previsti dall'articolo 285, commette fatti di devastazione o di saccheggio aventi ad oggetto beni culturali o paesaggistici ovvero istituti e luoghi della cultura è punito con la reclusione da dieci a sedici anni.”

Le ipotesi di corruzione indicate agli articoli 318, 319 e 319-ter c.p. si differenziano dalla concussione, in quanto tra corrotto e corruttore esiste un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco, mentre nella concussione il concusso subisce la condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato del pubblico servizio¹⁴.

Per le finalità e gli scopi perseguiti dal presente Modello, l'esposizione delle fattispecie di reato di corruzione sopra operata non sarebbe completa ed esaustiva, se non venissero

¹³ Inserito all'art. 25-duodevices del D.Lgs. n. 231 del 2001, inserito dall'art. 3, comma 1, L. 9 marzo 2022, n. 22.

¹⁴ In altri termini, “mentre nella corruzione (...) i soggetti trattano pariteticamente con manifestazioni di volontà convergenti sul «pactum sceleris», nella concussione il dominus dell'illecito è il pubblico ufficiale il quale, abusando della sua autorità e del suo potere, costringe con minaccia o induce con la frode il privato a sottostare all'indebita richiesta, ponendolo in una situazione che non offre alternative diverse dalla resa” (così: Cass. Pen. Sent. 2265 del 24 febbraio 2000).

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

riportate di seguito le disposizioni contenute nel Codice Penale relative alle conseguenze negative per il corruttore del pubblico ufficiale e dell'incaricato del pubblico servizio.

A questo proposito, l'art. 321 c.p. (Pene per il corruttore) prevede espressamente che: *“Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318 (Corruzione per l'esercizio della funzione), nell'articolo 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), nell'articolo 319-bis (Circostanze Aggravanti: v. precedente nota 9), nell'articolo 319-ter (Corruzione in atti giudiziari), e nell'articolo 320 (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio) in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altre utilità”*. Inoltre, secondo quanto previsto all'art. 322 c.p., 1° e 2° comma, (Istigazione alla corruzione):

“Chiunque offre o promette denaro o altre utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo.

Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo.”


Sulla base di quanto sopra, ne consegue che sono applicabili al corruttore le pene specificamente previste agli articoli 321 e 322, 1° e 2° comma, c.p. sia nell'ipotesi in cui il reato di corruzione sia stato effettivamente consumato attraverso la dazione di denaro od altra utilità, sia nell'ipotesi in cui il reato sia rimasto nella fase del tentativo perché, ad esempio, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio non hanno accettato tale dazione.

Sotto il profilo delle finalità contemplate dal d.lgs. 231/2001, è ravvisabile una responsabilità dell'ente nell'ipotesi in cui i soggetti apicali o soggetti sottoposti offrano o promettano ad un pubblico ufficiale od ad un incaricato di pubblico servizio¹⁵ denaro o altra utilità per compiere o aver compiuto, omettere o aver ommesso, ritardare o aver ritardato atti del suo ufficio ovvero per compiere o aver compiuto atti contrari ai suoi doveri di ufficio e dalla commissione di uno di tali reati sia derivato all'ente un interesse o un vantaggio.

A completamento dell'esame del reato di corruzione previsto dall'art. 25 del Decreto vale la pena rilevare che il corruttore, l'istigatore alla corruzione, l'indotto alla dazione o promessa, soggiace alle medesime pene indicate agli articoli 321 e 322 c.p. sopra riportati qualora il denaro o l'utilità sono offerti o promessi:

- a) *“ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;*
- b) *ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee;*

¹⁵ L'esclusione dell'applicabilità di tale fattispecie di reato agli incaricati di pubblico servizio sembra pacifica considerato l'art. 320 c.p. (v. precedente nota 10) nel richiamo delle ipotesi di corruzione poste in essere dall'incaricato di pubblico servizio si limita a citare gli articoli 318 e 319 c.p. e, viceversa, non ricomprende l'art. 319-ter c.p.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- c) *alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee;*
- d) *ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee;*
- e) *a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio*¹⁶;
- f) *“a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali”*¹⁷.

In relazione ai Reati contro la Pubblica Amministrazione sopra menzionati è opportuno precisare che:


- a) agli effetti della legge penale si considera “ente della Pubblica Amministrazione” qualsiasi persona giuridica che persegue e/o realizza e gestisca interessi pubblici e che svolga attività legislativa, giurisdizionale o amministrativa, disciplinata da norme di diritto pubblico e manifestatesi mediante atti autoritativi;
- b) ai sensi dell'articolo:
 - 357 del Codice penale sono “*pubblici ufficiali*” coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa;
 - 358 del Codice penale, sono “*incaricati di un pubblico servizio*” coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per “*pubblico servizio*” deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale;
- c) per “*rapporti indiretti*” si intendono quelli che si possono instaurare con soggetti che intrattengono notoriamente rapporti di qualsivoglia natura (parentela, affinità, coniugio, convivenza, etc.) con “*pubblici ufficiali*” ovvero “*persone incaricate di pubblico servizio*”.

3. Le Sanzioni previste in relazione ai Reati contro la Pubblica Amministrazione

Si riporta, di seguito, una tabella riepilogativa delle sanzioni previste dagli articoli 24 e 25 del D.Lgs. n. 231 del 2001 in riferimento ai soli reati ritenuti rilevanti per GESAP, elencati nel


¹⁶ Così testualmente: art. 322-*bis*, 1° comma, c.p.

¹⁷ Così testualmente: art. 322-*bis*, 2° comma, n. 2, c.p.


	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

precedente paragrafo 1 (oltre che degli Artt. 25 quinquiesdecies, 25-sexiesdecies, 25-septiesdecies e 25-duodevices del D.Lgs. n. 231 del 2001, come riportato nel precedente paragrafo 1).


Reato	Sanzioni Pecuniarie	Sanzioni Interdittive
<ul style="list-style-type: none"> - Malversazione di erogazioni pubbliche (316-<i>bis</i> c.p.) - Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-<i>ter</i> c.p.) - Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.) - Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-<i>bis</i> c.p.) - Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.) - Truffa (art. 640, 2° comma, n. 1, c.p.) - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-<i>bis</i> c.p.) - Frode informatica (art. 640-<i>ter</i> c.p.) 	<p>Fino a 500 quote</p> <p>Da 200 a 600 quote se profitto di rilevante entità, ovvero se il danno derivato è di particolare gravità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere un pubblico servizio. - Esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi, sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi - Divieto di pubblicizzare beni o servizi.
<ul style="list-style-type: none"> - Frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Art. 2 L. 898/1986) 	<p>Fino a 500 quote</p> <p>Da 200 a 600 quote se profitto di rilevante entità, ovvero se il danno derivato è di particolare gravità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere un pubblico servizio. - Esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi, sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi - Divieto di pubblicizzare beni o servizi.
<ul style="list-style-type: none"> - Peculato (art. 314 comma 1 c.p.) 	<p>Fino a 200 quote (anche se i delitti sono commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-<i>bis</i> c.p.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> -

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Reato	Sanzioni Pecuniarie	Sanzioni Interdittive
<ul style="list-style-type: none"> - Indebita destinazione di denaro o cose mobili (art. 314-<i>bis</i> c.p.) - Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.) - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) - Pene per il corruttore (art. 321 c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322, commi 1 e 3, c.p.) 		
<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) - Corruzione in atti giudiziari (art. 319-<i>ter</i>, comma 1, c.p.) - Pene per il corruttore (321 c.p.) - Istigazione alla corruzione (ipotesi di cui all'art. 322, commi 2 e 4, c.p.) 	Da 200 a 600 quote (anche se i delitti sono commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-bis c.p.)	<p>Per una durata non inferiore a quattro anni e non superiore a sette anni, se il reato è stato commesso da uno dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), e per una durata non inferiore a due anni e non superiore a quattro, se il reato è stato commesso da uno dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b):</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'interdizione dall'esercizio delle attività; - la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; - il divieto di pubblicizzare beni o servizi.
<ul style="list-style-type: none"> - Concussione (art. 317 c.p.) - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) aggravata ex art. 319-<i>bis</i> c.p., quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità 	Da 300 a 800 quote (anche se i delitti sono commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-bis c.p.)	<p>Per una durata non inferiore a quattro anni e non superiore a sette anni, se il reato è stato commesso da uno dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), e per una durata non inferiore a due anni e non superiore a quattro, se il reato è stato</p>

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE


Reato	Sanzioni Pecuniarie	Sanzioni Interdittive
<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione in atti giudiziari se dal fatto deriva ingiusta condanna (art. 319-ter, comma 2, c.p.) - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art.319-quater c.p.) - Pene per il corruttore (321 c.p.) 		<p>commesso da uno dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b):</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'interdizione dall'esercizio delle attività; - la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; - il divieto di pubblicizzare beni o servizi.
<ul style="list-style-type: none"> - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, comma 1 D.Lgs. 74/2000) 	Fino a 500 quote (Se in seguito alla commissione del reato l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di 1/3)	<p>Si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e):</p> <ul style="list-style-type: none"> - il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; - il divieto di pubblicizzare beni o servizi.
<ul style="list-style-type: none"> - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, comma 2-bis D.Lgs. 74/2000) 	Fino a 400 quote (Se in seguito alla commissione del reato l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di 1/3)	<p>Si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e):</p> <ul style="list-style-type: none"> - il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; - il divieto di pubblicizzare beni o servizi.
<ul style="list-style-type: none"> - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000) 	Fino a 500 quote (Se in seguito alla commissione del reato l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di 1/3)	<p>Si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e):</p> <ul style="list-style-type: none"> - il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; - il divieto di pubblicizzare beni o servizi.
<ul style="list-style-type: none"> - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni 	Fino a 500 quote	Si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e):

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE


Reato	Sanzioni Pecuniarie	Sanzioni Interdittive
inesistenti (art. 8, comma 1 D.Lgs. 74/2000)	(Se in seguito alla commissione del reato l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di 1/3)	<ul style="list-style-type: none"> - il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; - il divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, comma 2-bis D.Lgs. 74/2000)	Fino a 400 quote (Se in seguito alla commissione del reato l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di 1/3)	Si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e): <ul style="list-style-type: none"> - il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; - il divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000)	Fino a 400 quote (Se in seguito alla commissione del reato l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di 1/3)	Si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e): <ul style="list-style-type: none"> - il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; - il divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. 74/2000)	Fino a 400 quote (Se in seguito alla commissione del reato l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di 1/3)	Si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e): <ul style="list-style-type: none"> - il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; - il divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. 74/2000)	Fino a 300 quote (Se in seguito alla commissione del reato l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di 1/3)	Si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e): <ul style="list-style-type: none"> - il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE


Reato	Sanzioni Pecuniarie	Sanzioni Interdittive
		- il divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. 74/2000)	Fino a 400 quote (Se in seguito alla commissione del reato l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di 1/3)	Si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e): - il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; - il divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000)	Fino a 400 quote (Se in seguito alla commissione del reato l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di 1/3)	Si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e): - il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; - il divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- Diritti doganali e diritti di confine (art. 27 D.Lgs. 141/2024) - Contrabbando per omessa dichiarazione (art. 78 D.Lgs. 141/2024) - Contrabbando per dichiarazione infedele (art. 79 D.Lgs. 141/2024) - Contrabbando nel movimento delle merci marittimo, aereo e nei laghi di confine (art. 80 D.Lgs. 141/2024) - Contrabbando per indebito uso di merci importate con riduzione totale o parziale dei	Fino a 200 quote (quando le imposte o i diritti di confine dovuti superano centomila euro si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a 400 quote)	Si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e): - il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; - il divieto di pubblicizzare beni o servizi. Nel solo caso previsto dal comma 2 (quando le imposte o i diritti di confine dovuti superano centomila euro), si applicano anche le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere a) e b): - l'interdizione dall'esercizio dell'attività; - la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE


Reato	Sanzioni Pecuniarie	Sanzioni Interdittive
<p>diritti (art. 81 D.Lgs. 141/2024)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 82 D.Lgs. 141/2024) - Contrabbando nell'esportazione temporanea e nei regimi di uso particolare e di perfezionamento (art. 83 D.Lgs. 141/2024) - Contrabbando di tabacchi lavorati (art. 84 D.Lgs. 141/2024) - Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati (art. 85 D.Lgs. 141/2024) - Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati (art. 86 D.Lgs. 141/2024) - Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 88 D.Lgs. 141/2024) - Delle misure di sicurezza patrimoniali. Confisca (art. 94 D.Lgs. 141/2024) - Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sugli prodotti energetici (art. 40 D.Lgs. 504/1995) 		

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Reato	Sanzioni Pecuniarie	Sanzioni Interdittive
<ul style="list-style-type: none"> - Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi lavorati (art. 40-bis D.Lgs. 504/1995) - Vendita di tabacchi lavorati senza autorizzazione o acquisto da persone non autorizzate alla vendita (art. 40-quinquies D.Lgs. 504/1995) - Fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche (art. 41 D.Lgs. 504/1995) - Associazione a scopo di fabbricazione clandestina (art. 42 D.Lgs. 504/1995) - Sottrazione all'accertamento ed al pagamento dell'accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche (art. 43 D.Lgs. 504/1995) - Confisca (art. 44 D.Lgs. 504/1995) - Circostanze aggravanti (art. 45 D.Lgs. 504/1995) - Alterazione di congegni, impronte e contrassegni (art. 46 D.Lgs. 504/1995) - Deficienze ed eccedenze nel deposito e nella circolazione dei prodotti soggetti ad accisa (art. 47 D.Lgs. 504/1995) - Irregolarità nell'esercizio degli impianti di lavorazione e di 		

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Reato	Sanzioni Pecuniarie	Sanzioni Interdittive
deposito di prodotti sottoposti ad accisa (art. 48 D.Lgs. 504/1995) - Irregolarità nella circolazione (art. 49 D.Lgs. 504/1995)		
- Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.)	Da 100 a 400 quote	Nel caso di condanna si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a due anni: <ul style="list-style-type: none"> - l'interdizione dall'esercizio dell'attività; - la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; - il divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.) - Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.) - Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.)	Da 200 a 500 quote	Nel caso di condanna si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a due anni: <ul style="list-style-type: none"> - l'interdizione dall'esercizio dell'attività; - la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; - il divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o	Da 300 a 700 quote	Nel caso di condanna si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a due anni: <ul style="list-style-type: none"> - l'interdizione dall'esercizio dell'attività;


	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Reato	Sanzioni Pecuniarie	Sanzioni Interdittive
paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.) - Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.)		- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; - il divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.) - Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.) - Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.)	Da 400 a 900 quote	Nel caso di condanna si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a due anni: - l'interdizione dall'esercizio dell'attività; - la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; - il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; - l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; - il divieto di pubblicizzare beni o servizi.
- Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.) - Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.)	Da 500 a 1.000 quote	Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei delitti indicati al comma 1, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3.

In aggiunta alle sanzioni sopra indicate, devono essere considerate le ulteriori misure previste in generale dalla normativa di riferimento (*i.e.*: la confisca del prezzo o del profitto del reato e l'eventuale pubblicazione della sentenza di condanna).

4. Le Aree a Rischio Reato

Ai fini della commissione dei Reati contro la Pubblica Amministrazione, è necessaria l'instaurazione di rapporti di natura contrattuale o di diversa natura con pubblici ufficiali e/o

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

incaricati di un pubblico servizio appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli Enti Pubblici ovvero a soggetti ad essi assimilati facenti parte dello Stato Italiano, delle Comunità Europee e degli Stati esteri.


Nel corso dell'attività di indagine condotta nell'ambito delle funzioni aziendali di volta in volta coinvolte, in considerazione della peculiarità dell'attività svolta e dei rapporti intrattenuti con la Pubblica Amministrazione, GESAP ha provveduto ad individuare le seguenti **"Aree a Rischio Reato"**, costituite da:

- Aree a Rischio Reato "dirette", ossia nel cui ambito sono poste in essere attività, che per effetto di contatti diretti con Stato, enti pubblici, funzionari pubblici e/o incaricati di un pubblico servizio comportino il rischio di commissione di uno o più dei Reati contro la Pubblica Amministrazione; tali aree, per Gesap, sono state identificate anche tenendo conto della natura pubblica dell'attività svolta, nonché dalla natura pubblica del controllo societario di Gesap: tali fattori hanno determinato, come si vedrà, la considerazione della maggior parte delle aree di business come aree "a rischio diretto".
- Aree a Rischio Reato "strumentali" alla realizzazione dei Reati contro la Pubblica Amministrazione, ossia i processi che non comportino contatti diretti, ma nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero crearsi le condizioni per commettere tali reati.

Si riporta, di seguito, l'indicazione delle Aree a Rischio Reato individuate da GESAP in relazione ai reati contro la Pubblica Amministrazione:

1) Aree a Rischio Reato:

- a) Gestione e Amministrazione del Personale
- b) Gestione Attività di Progettazione e Manutenzione
- c) Direzione Legale e Procurement
- d) Safety Management
- e) Gestione Cargo Management
- f) Gestione Area Terminal
- g) Amministrazione, Contabilità e Bilancio
- h) Gestione Information & Communication Technology
- i) Security Management.
- j) Gestione dei servizi commerciali non aviation.
- k) Pianificazione e Controllo.
- l) Compliance Monitoring Management.
- m) Gestione Sviluppo Aviation.
- n) Internal Audit.
- o) Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.
- p) Gestione Area Movimento.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

5. Norme di Comportamento Generale

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei Reati contro la Pubblica Amministrazione individuati al precedente paragrafo 1 e ritenuti rilevanti per GESAP, i Destinatari coinvolti nello svolgimento delle Attività Sensibili nelle Aree a Rischio Reato individuate, sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di condotta, fermo restando quanto indicato nei successivi paragrafi 5 e 6, dal Codice Etico e dalle specifiche Procedure aziendali:

- a) astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare le fattispecie di reato indicate nel precedente paragrafo 1;
- b) astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie dei reati indicati nel precedente paragrafo 1, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi.

A questo proposito, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, è fatto divieto in particolare di:

- 1) porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interesse nei confronti della Pubblica Amministrazione in relazione a quanto previsto dalle ipotesi di reato ai sensi degli articoli 24 e 25 del D. Lgs. n. 231 del 2001;
- 2) accordare o corrispondere somme di denaro o altra utilità in favore di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, o a loro parenti, appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli Enti Pubblici e/o ai soggetti ad essi assimilati dello Stato italiano, delle Comunità Europee e degli Stati esteri, salvo che si tratti di doni o utilità d'uso di modico valore e/o che abbiano un valore simbolico e/o che rientrino nella normale cortesia d'affari;
- 3) fare promesse di qualsivoglia genere e specie (assunzione, stage, etc.) o accordare vantaggi di qualsiasi natura a favore di pubblici ufficiali e/o incaricati di un pubblico servizio appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli Enti Pubblici e/o ai soggetti ad essi assimilati dello Stato Italiano, delle Comunità Europee e degli Stati esteri, nonché a beneficio di altri individui o entità giuridiche comunque riconducibili alla sfera di interesse dei soggetti sopra indicati;
- 4) effettuare prestazioni in favore di terzi in genere non direttamente correlate e corrispondenti a quanto contrattualmente pattuito con tali soggetti;
- 5) accordare e corrispondere in favore di terzi somme di denaro al di fuori degli importi contrattualmente pattuiti, o distribuire regali od omaggi al di fuori delle ipotesi specificamente previste nelle Procedure;
- 6) accordare e corrispondere agli assegnatari di incarichi di natura professionale somme non adeguatamente proporzionate all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato;
- 7) effettuare pagamenti a soggetti diversi dalla controparte contrattuale;
- 8) in occasione di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione, influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della


	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Pubblica Amministrazione e/o assecondare condizionamenti e pressioni volti a determinare decisioni di GESAP non in linea con i dettami dello Statuto, delle disposizioni normative interne, del Codice Etico e del presente Modello;

- 9) farsi rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da un consulente o da altro soggetto terzo non adeguatamente e formalmente autorizzato, ed in ogni caso nell'ipotesi in cui si possano creare situazioni di conflitti di interesse;
- 10) fornire, redigere o consegnare ai pubblici ufficiali e/o agli incaricati di un pubblico servizio appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli Enti Pubblici e/o ai soggetti ad essi assimilati dello Stato Italiano, delle Comunità Europee e degli Stati esteri dichiarazioni, dati o documenti in genere aventi contenuti inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o falsi, al fine di ottenere certificazioni, permessi, autorizzazioni e/o licenze di qualsivoglia genere o specie, o conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- 11) fornire, redigere, esibire o consegnare ai pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio (nazionali, comunitari o esteri) dichiarazioni, dati, informazioni o documenti in genere aventi contenuti volutamente artefatti, inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o falsi, nell'ambito di qualsivoglia attività di natura imprenditoriale svolta dalla Società.

A tal fine è necessario:

- effettuare dichiarazioni a organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, contenenti solo elementi autentici e accurati;
 - adottare un comportamento improntato ai principi di integrità, onestà, trasparenza e buona fede in relazione a qualsiasi attività da intraprendersi nell'ambito di ogni attività aziendale;
 - garantire il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede in qualsiasi rapporto professionale che si intraprenda con membri della Pubblica Amministrazione o con soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio;
 - definire per iscritto qualsiasi tipo di accordo con consulenti e collaboratori in modo da rendere evidenti i termini dell'accordo stesso – con particolare riguardo alla tipologia di incarico/transazione e alle condizioni economiche sottostanti;
 - riferire prontamente all'OdV eventuali situazioni di irregolarità.
- 12) E' inoltre previsto che:
- Tutti i soggetti che si interfacciano con Enti e/o Autorità Pubbliche e con tutti i loro rappresentanti abbiano specifica procura o formale delega interna per le attività da espletare, inclusa la gestione di eventuali visite ispettive.
 - Tutti i contratti e/o ordini o documenti equivalenti con terze parti riportano clausole relative a: 1) la conoscenza, da parte delle parti, dei principi e degli effetti del D. Lgs. 231/01; 2) l'adozione, da parte di Gesap, di un Modello 231, con l'indicazione della messa a disposizione di un estratto dello stesso; 3) l'impegno, da parte delle parti, a prevenire qualsiasi comportamento che possa integrare

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

fattispecie di reato punite dal D. Lgs. 231/01; 4) l'esplicitazione che la violazione di quanto sopra potrà dar luogo alla risoluzione del contratto. Con riferimento alle visite ispettive si rimanda a quanto precisato in nota, nella parte speciale omnibus.

6. Norme di Comportamento Particolare

6.1 Gestione e Amministrazione del Personale

6.1.1 *Descrizione delle Attività Sensibili*

Si tratta delle attività connesse a:

- Selezione del Personale.
- Contrattualizzazione e Creazione Anagrafica Dipendenti.
- Rilevazione presenze e gestione ferie/permessi/missioni /straordinario etc.
- Elaborazione paghe e contabilizzazione del costo del lavoro.
- Gestione adempimenti contributivi e previdenziali.
- Gestione dei rapporti sindacali.
- Valutazione del personale e progressioni di carriera.
- Formazione e gestione tirocini.
- Procedimenti disciplinari.


Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda all'allegato Risk Assessment "**Gestione e Amministrazione del Personale**" (allegato 4.6.1) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, ed in particolare, tra le altre, alle seguenti:

- DG01 Selezione del personale;
- ORU01 Amministrazione del Personale;
- ORU02 Procedimenti disciplinari;
- PS04 Formalizzazione di Deleghe e Procure;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS02 Gestione del conflitto di interessi.

6.1.2 *Funzioni Aziendali coinvolte*

Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:


- Direzione Risorse Umane.
- Direzione Generale.
- Direzione Legale e Procurement.
- Direzione Amministrazione e Finanza.
- Funzione Prevenzione e Protezione.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

6.1.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione


Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- **Peculato** (art. 314 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi.
- **Indebita destinazione di denaro o cose mobili** (art. 314-bis c.p.): fuori dei casi previsti dall'articolo 314, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità e intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o ad altri un danno ingiusto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e l'ingiusto vantaggio patrimoniale o il danno ingiusto sono superiori ad euro 100.000.
- **Peculato mediante profitto dell'errore altrui** (art. 316 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.
- **Malversazione di erogazioni pubbliche** (art. 316-bis c.p.): chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, destinati alla realizzazione di una o più finalità, non li destina alle finalità previste, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.
- **Indebita percezione di erogazioni pubbliche** (art. 316 ter): tale rischio reato si configura, in astratto, nel caso in cui mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute, si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione Europea. Nell'ambito HR, tale reato rileva astrattamente con riferimento alle dichiarazioni relative a dati sul personale (es. dipendenti invalidi, malattie, infortuni, etc.) che possano agevolare l'ottenimento di risorse dallo Stato.
- **Concussione** (art. 317 c.p.): in tale area, il rischio di concussione potrebbe teoricamente configurarsi nell'ambito delle procedure di gara, ed in particolare a carico dei membri della commissione di gara. Si pensi ad esempio al caso in cui un

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE


membro della commissione, abusando di tale posizione, costringa un concorrente a versare denaro alla Società in cambio della considerazione della sua candidatura. Per la configurazione del reato a fini 231 sarebbe poi necessario che il denaro o la diversa utilità erogata dal concusso vada a vantaggio di GESAP; nell'ambito della L. 190/2012, invece, il reato sussisterebbe anche nel caso in cui il denaro o la diversa utilità versati dal concusso vadano personalmente a vantaggio del concussore.

- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.): il reato rileva per GESAP in relazione alle concrete possibilità attraverso cui l'ente può corrompere un soggetto pubblico, dal quale ottenere in cambio favori o vantaggi, nell'ambito delle Risorse Umane. In tale area, strumentale alla commissione del reato, l'utilità concretamente promessa o scambiata può consistere, a titolo esemplificativo, nella contrattualizzazione di un dipendente "caldegiato" da un soggetto pubblico dal quale GESAP possa ottenere favori in cambio, in assenza di criteri meritocratici o di effettive necessità di assunzione. In qualità di incaricato di pubblico servizio, GESAP potrebbe inoltre teoricamente ricevere somme di denaro in cambio dell'assegnazione del posto in concorso.
- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): il reato potrebbe astrattamente rilevare per GESAP secondo le medesime modalità attuative della corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art. 318), ma con la differenza che il favore ricevuto in cambio dalla PA consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione (es. la concessione di un pass in tempi più rapidi del solito), bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio (es. la concessione di un pass in mancanza dei presupposti legittimi).
- **Circostanze aggravanti** (art. 319-bis c.p.): le circostanze che aggravano la corruzione contemplano esplicitamente il caso in cui il fatto oggetto di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, di cui al sopracitato art. 319, abbia per oggetto il conseguimento di stipendi o di contratti d'assunzione favorevoli per la PA.
- **Induzione indebita a dare o promettere utilità** (art. 319-quater c.p.): similmente alle ipotesi precedentemente considerate, il reato di induzione potrebbe teoricamente configurarsi nell'ambito delle procedure concorsuali di selezione, laddove ad esempio un membro della Commissione giudicatrice induca un concorrente a versare somme di denaro in cambio dell'aggiudicazione.
- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio** (art. 320 c.p.): l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione.
- **Pene per il corruttore** (art. 321 c.p.): l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione.
- **Istigazione alla corruzione** (art. 322 c.p.): in tale area, il reato potrebbe teoricamente configurarsi con la promessa di denaro effettuata ad esempio ad un funzionario INPS in cambio dell'occultamento di dati falsi relativi ai contributi da versare, e non accettata dal medesimo funzionario.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **Truffa** (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.) **Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche** (art. 640-bis c.p.) **Frode informatica** (art. 640-ter c.p.): tali rischi reato potrebbero astrattamente configurarsi nell'area in oggetto nel caso di falsificazione dei dati trasmessi all'INPS o Inali con conseguente minor pagamento di contributi altrimenti dovuti; laddove la falsificazione riguardi dati immessi sul portale pubblico dell'ente competente, il reato astrattamente configurabile è quello di Frode Informatica.
- **Frodi Fiscali**¹⁸:
 - o **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];
 - o **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];
 - o **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
 - o **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
 - o **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;

¹⁸ Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (Si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)¹⁹: salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);
- o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;
- o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni. È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Gestione e Amministrazione del Personale** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L. 190/2012, e non ricompresi nel D. Lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

- **Abuso d'ufficio** (art. 323 c.p. – abrogato/depenalizzato): il reato di abuso d'ufficio potrebbe astrattamente configurarsi, nell'area in oggetto, ad esempio nel caso in cui vengano ingiustamente esclusi dalle procedure concorsuali soggetti aventi i requisiti

¹⁹ si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

per partecipare o, nel caso inverso, laddove siano richieste tangenti a soggetti già assunti, o comunque vincitori del concorso, con la minaccia di invalidare altrimenti gli atti di assunzione;

- **Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione** (art. 328 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.
- **Traffico di influenze illecite** (art. 346-bis c.p.): nell'area in oggetto il rischio reato di traffico di influenze illecite potrebbe astrattamente configurarsi, ad esempio, laddove un dipendente Gesap riceva denaro per agevolare il contatto tra un soggetto esterno ed un pubblico ufficiale presente in aeroporto, al fine ad esempio di ottenere delle eccezioni nelle procedure di controllo bagagli e passeggeri.

6.1.4 Controlli Preventivi

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il sistema di controllo preventivo indicato nel citato Risk Assessment “**Gestione e Amministrazione del Personale**” a cui si rimanda.

In particolare, in relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, con riferimento alle **aree, funzioni, attività, protocolli e controlli preventivi**, si rimanda all'allegato Risk Assessment “**Gestione e Amministrazione del Personale**” (allegato 4.6.1) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, ed in particolare, tra le altre, alle seguenti:


- DG01 Selezione del personale;
- ORU01 Amministrazione del Personale;
- ORU02 Procedimenti disciplinari;
- PS04 Formalizzazione di Deleghe e Procure;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS02 Gestione del conflitto di interessi.

6.2 Gestione Attività di Progettazione e Manutenzione

6.2.1 *Descrizione delle Attività Sensibili*

Si tratta delle attività connesse a:

- Gestione degli interventi di Progettazione e/o Manutenzione.
- Gestione degli incarichi.
- Gestione dei Lavori, servizi e forniture (in opera e non).
- Rendicontazione sull'avanzamento del progetto.
- Gestione delle Varianti in corso d'opera.
- Monitoraggio del piano degli investimenti e gestione dei rimborsi.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Gestione delle Manutenzioni.

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda all'allegato Risk Assessment “**Gestione Attività di Progettazione e Manutenzione**” (allegato 4.6.2) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, ed in particolare, tra le altre, alle seguenti:

- PRG01 Gestione della Progettazione;
- MAN01 Gestione Ciclo Manutenzioni;
- AD01 Gestione nomine RUP;
- PS04 Formalizzazione di Deleghe e Procure;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS02 Gestione del conflitto di interessi;
- AMF05 Gestione amministrativa investimenti e finanziamenti;
- DG02 Gestione del Budget.

6.2.2 Funzioni Aziendali coinvolte


Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- Progettazione Infrastrutture e Sistemi.
- Manutenzione Infrastrutture e Sistemi.
- Direzione Generale (AD, DG&AM e CdA).
- Direzione Legale e Procurement.
- Direzione Amministrazione e Finanza.
- Funzione Pianificazione e Controllo.

6.2.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione


Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- **Malversazione di erogazioni pubbliche** (art. 316-bis c.p.) (concorso in): per tutti gli interventi cofinanziati dalla Regione Sicilia mediante Fondi Europei, o dall'Enac o da altro ente pubblico competente, il rischio di concorso in malversazione con i soggetti privati coinvolti nella gara sussiste (sebbene assai ridotto dai controlli pubblici normativamente previsti), laddove il bando di gara e le successive procedure non rispettino i criteri dell'accordo di programma quadro relativo al finanziamento sull'intervento da realizzare (si pensi ad esempio ad un bando di gara interamente fittizio, relativo ad esempio ad un'opera già realizzata e per la quale comunque si riesca ad accedere al finanziamento pubblico).
- **Indebita percezione di erogazioni pubbliche** (art. 316-ter c.p.): tale rischio reato si configura, in astratto, nel caso in cui mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi (relazione del DL e del RUP sull'esistenza di una variante che in realtà non esiste) o mediante l'omissione di informazioni dovute, si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE


erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione Europea.

- **Concussione** (art. 317 c.p.): in tale area, il rischio di concussione potrebbe teoricamente configurarsi nell'ambito delle procedure di gara per l'assegnazione di un progetto, ed in particolare a carico dei membri della commissione di gara. Si pensi ad esempio al caso in cui un membro della commissione, abusando di tale posizione, costringa un concorrente a versare denaro alla Società in cambio dell'apertura della sua busta nell'ambito dell'aggiudicazione. Per la configurazione del reato a fini 231 sarebbe poi necessario che il denaro o la diversa utilità erogata dal concusso vada a vantaggio di GESAP; nell'ambito della L.190/2012, invece, il reato sussisterebbe anche nel caso in cui il denaro o la diversa utilità versati dal concusso vadano personalmente a vantaggio del concussore.
- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.): in tale area il rischio di corruzione potrebbe teoricamente configurarsi, ad esempio, laddove un soggetto apicale o sottoposto di GESAP si accordi con un professionista esterno allo scopo di assegnare allo stesso un incarico fiduciario in cambio di denaro o altra utilità a favore di GESAP (nell'ambito della normativa 231), o del soggetto persona fisica che partecipa all'accordo corruttivo. Ancora, il reato corruttivo potrebbe realizzarsi nell'ambito delle negoziazioni con i rappresentanti di Enac o della Regione, laddove ad esempio si riesca a far approvare una linea di finanziamento superiore a quella concedibile, o il finanziamento intero dell'opera a carico dell'ente finanziatore, eventualmente violando anche la normativa sugli aiuti di Stato. Ancora, accordi collusivi potrebbero essere messi in piedi nell'ambito dei controlli di 1° e 2° livello al fine di ottenere l'omissione di risultanze negative sul controllo svolto, che comporterebbero il mancato accesso al reintegro dovuto.
- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): il reato potrebbe astrattamente rilevare per GESAP secondo le medesime modalità attuative della corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art. 318), ma con la differenza che il favore ricevuto in cambio dalla PA consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione, bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio (es. autorizzazione al rimborso in assenza dei requisiti previsti).
- **Circostanze aggravanti** (art. 319-bis c.p.): le circostanze che aggravano la corruzione contemplano esplicitamente il caso in cui il fatto oggetto di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, di cui al sopracitato art. 319, abbia per oggetto il conseguimento di contratti favorevoli alla PA. La corruzione eventualmente commessa in tale area potrebbe pertanto essere aggravata se finalizzata alla stipulazione di un Accordo di Programma Quadro.
- **Corruzione in atti giudiziari** (art. 319-ter c.p.): se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni.


- **Induzione indebita a dare o promettere utilità** (art. 319-quater c.p.) e **istigazione alla corruzione** (art. 322 c.p.): in tale area, il reato potrebbe astrattamente configurarsi laddove, ad esempio, un soggetto delle Aree Progettazione/Manutenzione induca il funzionario competente alle verifiche di 1° e 2° livello ad accettare del denaro in cambio dell'omissione di una risultanza negativa della verifica; laddove la promessa di denaro o altre utilità non venga accettata dal funzionario pubblico, potrebbe configurarsi l'istigazione.
- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio** (art. 320 c.p.): l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione.
- **Pene per il corruttore** (art. 321 c.p.): l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione.
- **Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri** (art. 322-bis c.p.): il reato estende le fattispecie già contemplate al caso in cui il soggetto pubblico coinvolto sia un membro della Comunità Europea o Internazionale; si pensi ad esempio ai rapporti tra GESAP e le Autorità comunitarie e/o Internazionali nel caso di attività progettuali cofinanziate da fondi strutturali europei (controlli di 2° livello).
- **Turbata libertà degli incanti** (art. 353 c.p.): chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da lire mille a diecimila.
- **Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente** (art. 353-bis c.p.): salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.
- **Truffa** (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.) e **Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche** (art. 640-bis c.p.): i reati si possono astrattamente configurare nell'area in oggetto nel caso, ad esempio, di accordi collusivi tra il DL e le imprese che partecipano ai lavori finalizzati, ad esempio, ad ottenere dei risparmi indebiti rispetto ai lavori che poi diano luogo comunque al rimborso di quanto

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

effettivamente programmato, trattenendo l'eventuale plusvalenza (si pensi all'utilizzo ad esempio di materiali non a norma, pagati di meno, e rendicontano invece i prezzi normali di mercato); ancora, si pensi ad accordi collusivi volti a far approvare varianti inesistenti o esistenti in misura minore rispetto quanto fatto approvare. Relativamente all'art. 640-bis, la pena è della reclusione da due a sette anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'articolo 640 riguarda contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee.

- **Frode Informatica** (art. 640-ter c.p.): il reato di frode informatica potrebbe astrattamente configurarsi nel caso di trasmissione ad istituzioni, enti pubblici o organismi di vigilanza (es. tramite il sistema CARONTE) di documentazione non veritiera o alterata.
- **Frodi Fiscali**²⁰:
 - o **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];
 - o **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];
 - o **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
 - o **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];

²⁰ Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (Si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE


- o **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;
- o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)²¹: salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);
- o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;
- o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni. È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

²¹ si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Gestione Attività di Progettazione e Manutenzione** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L.190/2012, e non ricompresi nel D.lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

- **Peculato** (art. 314 c.p.): l'ipotesi esemplificativa del reato di peculato può ad esempio essere riferita al caso in cui il DL o altro soggetto Gesap presente nei cantieri indebitamente si appropri di materiali destinati alla costruzione dell'opera cofinanziata dal pubblico (ad esempio il calcestruzzo impiegato), sottraendoli alla normale destinazione;
- **Indebita destinazione di denaro o cose mobili** (art. 314-bis c.p.): fuori dei casi previsti dall'articolo 314, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità e intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o ad altri un danno ingiusto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.
- **Peculato mediante profitto dell'errore altrui** (art. 316 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni;
- **Pene accessorie** (art. 317-bis c.p.): la condanna per i reati di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, primo comma, 320, 321, 322, 322 bis e 346 bis importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio [...];
- **Confisca** (art. 322-ter c.p.): chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318, ridotta di un terzo [...];
- **Abuso d'ufficio** (art. 323 c.p. abrogato): il reato di abuso d'ufficio potrebbe astrattamente configurarsi, nell'area in oggetto, ad esempio laddove venissero ingiustamente escluse dal RUP alcune imprese subappaltatrici che pure avrebbero i requisiti per partecipare all'appalto o, ancora, laddove il RUP, il DL o altri soggetti con potere decisionali costringessero una delle imprese appaltatrici a versare denaro minacciando altrimenti la rescissione ingiusta del contratto;
- **Traffico di influenze illecite** (art. 346-bis c.p.): in tale area il reato di traffico di influenze illecite potrebbe teoricamente configurarsi nel caso in cui un soggetto della Direzione aziendale ricevesse denaro per favorire, ad esempio, il contatto indebito tra un'impresa appaltatrice ed un funzionario della Regione Sicilia, al fine di ottenere da questo favori indebiti.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

6.2.4 Controlli Preventivi

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il sistema di controllo preventivo indicato nel citato Risk Assessment “**Gestione Attività di Progettazione e Manutenzione**” a cui si rimanda.

In particolare, in relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, con riferimento alle **aree, funzioni, attività, protocolli e controlli preventivi**, si rimanda all'allegato Risk Assessment “**Gestione Attività di Progettazione e Manutenzione**” (allegato 4.6.2) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, ed in particolare, tra le altre, alle seguenti:

- PRG01 Gestione della Progettazione;
- MAN01 Gestione Ciclo Manutenzioni;
- AD01 Gestione nomine RUP;
- PS04 Formalizzazione di Deleghe e Procure;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS02 Gestione del conflitto di interessi;
- AMF05 Gestione amministrativa investimenti e finanziamenti;
- DG02 Gestione del Budget.

6.3 Direzione Legale e Procurement


6.3.1 *Descrizione delle Attività Sensibili*

Si tratta delle attività connesse a:

- Gestione gare d'appalto e contratti.
- Gestione acquisti.
- Gestione legale e contenzioso.
- Legalità e Trasparenza.
- Supporto del RUP-RASA.
- Gestione del carburante non avio (per uso dei mezzi di rampa e analoghi).

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda all'allegato Risk Assessment “**Direzione Legale e Procurement**” (allegato 4.6.3) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, ed in particolare, tra le altre alle seguenti:

- AD01 Gestione Nominie RUP;
- AD02 Gestione delibere assembleari e CDA
- AD03 Nomina delle commissioni di gara;
- LEG01 Gestione degli Acquisti;
- LEG02 Gestione del contenzioso;
- LEG03 Gestione Consulenze ed Incarichi Professionali;
- LEG04 Gestione Sinistri;

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- LEG05 Gestione Ciclo Magazzino;
- LEG06 Attività di supporto al RUP;
- LEG07 Gestione dei Contratti Attivi;
- LEG08 Monitoraggio Scadenario Contratti;
- LEG09 Semplificazione delle Richieste di Acquisto;
- COM04 Gestione dei crediti commerciali aviation e non aviation;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS02 Gestione del conflitto di interessi;
- AMF01 Gestione amministrativo contabile del ciclo attivo;
- PS04 Formalizzazione di Deleghe e Procure.

6.3.2 Funzioni Aziendali coinvolte


Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- Direzione Legale e Procurement.
- Amministratore Delegato (AD).
- Direttore Generale & Accountable Manager (DG);
- Direzione Amministrazione e Finanza.
- Tutte le funzioni aziendali.


6.3.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- **Peculato** (art. 314 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi.
- **Indebita destinazione di denaro o cose mobili** (art. 314-bis c.p.): fuori dei casi previsti dall'articolo 314, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità e intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o ad altri un danno ingiusto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.
- **Peculato mediante profitto dell'errore altrui** (art. 316 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **Malversazione di erogazione pubbliche** (art. 316-bis c.p.) (concorso in): per tutti gli interventi cofinanziati dalla Regione Sicilia mediante Fondi Europei, o dall'Enac o da altro ente pubblico competente, il rischio di concorso in malversazione con i soggetti privati coinvolti nella gara sussiste (sebbene assai ridotto dai controlli pubblici normativamente previsti), laddove il bando di gara e le successive procedure non rispettino i criteri dell'accordo di programma quadro relativo al finanziamento sull'intervento da realizzare (si pensi ad esempio ad un bando di gara interamente fittizio, relativo ad esempio ad un'opera già realizzata e per la quale comunque si riesca ad accedere al finanziamento pubblico).
- **Indebita percezione di erogazioni pubbliche** (art. 316-ter c.p.), **Truffa** (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.), **Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche** (art. 640-bis c.p.) (concorso in): parimenti rispetto al rischio di malversazione, l'indebita percezione potrebbe teoricamente configurarsi, in tale area, laddove GESAP consapevolmente riceva dall'aggiudicatario attestazioni non vere ad esempio relative alle comunicazioni antimafia, con l'obiettivo di coinvolgerlo comunque nell'intervento cofinanziato da realizzare in cambio di condizioni di particolare favore nell'espletamento dei lavori; laddove le attestazioni rese in fase di aggiudicazione/contrattualizzazione assumano la componente dell'artificio e/o del raggirio (ad esempio la vera e propria falsificazione di un certificato), sempre in cambio di un vantaggio compensativo per GESAP (con danno dell'ente pubblico finanziatore), il rischio reato teoricamente configurabile è quello di truffa aggravata (eventualmente nella forma del concorso da parte di GESAP);
- **Concussione** (art. 317 c.p. e art. 317-bis c.p. relativamente alle pene accessorie): in tale area, il rischio di concussione potrebbe teoricamente configurarsi nell'ambito delle procedure di gara, ed in particolare a carico dei membri della commissione di gara. Si pensi ad esempio al caso in cui un membro della commissione, abusando di tale posizione, costringa un concorrente a versare denaro alla Società in cambio dell'apertura della sua busta nell'ambito dell'aggiudicazione. Per la configurazione del reato a fini 231 sarebbe poi necessario che il denaro o la diversa utilità erogata dal concusso vada a vantaggio di GESAP; nell'ambito della L.190/2012, invece, il reato sussisterebbe anche nel caso in cui il denaro o la diversa utilità versati dal concusso vadano personalmente a vantaggio del concussore.
- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.): il reato potrebbe astrattamente rilevare per GESAP, qualificabile quale incaricato di pubblico servizio, sia sotto il profilo "attivo" che sotto il profilo "passivo"; il primo profilo è particolarmente rilevante per la normativa anticorruzione fissata dalla L.190/2012 (valida anche in assenza di interesse/vantaggio per l'ente): si pensi ad esempio, all'ipotesi per cui un soggetto apicale/sottoposto GESAP riceva denaro o altra utilità per ottenere l'aggiudicazione di una gara; quanto al profilo "passivo", che vedrebbe invece GESAP coinvolta alla stregua di un comune ente privato, si pensi all'ipotesi in cui un soggetto dipendente o apicale della Società rendesse disponibili ad un p.u. o i.p.s., ad esempio un funzionario della Prefettura, somme di denaro per ottenere come contropartita, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la certificazione antimafia positiva di un aggiudicatario che abbia presentato un ribasso particolarmente vantaggioso, pur non avendo egli i requisiti previsti dalla normativa antimafia per lavorare come appaltatore.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): il reato potrebbe astrattamente rilevare per GESAP secondo le medesime modalità attuative della corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art. 318), ma con la differenza che il favore rilasciato e/o ricevuto dal soggetto pubblico consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione, bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il rilascio di un certificato in assenza dei presupposti legittimi).
- **Circostanze aggravanti** (art. 319-bis c.p.): le circostanze che aggravano la corruzione contemplano esplicitamente il caso in cui il fatto oggetto di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, di cui al sopracitato art. 319, abbia per oggetto la stipulazione di un contratto. In tale area, pertanto, la corruzione potrebbe essere teoricamente aggravata laddove abbia ad oggetto la stipulazione del contratto successivamente all'aggiudicazione.
- **Corruzione in atti giudiziari** (art. 319-ter c.p.): in tale area il rischio del reato di corruzione in atti giudiziari potrebbe teoricamente configurarsi nell'ambito della gestione dei contenziosi; si pensi al caso in cui il procuratore delegato di GESAP in giudizio corrompa il magistrato competente ai fini dell'ottenimento dell'esito positivo del processo.
- **Induzione indebita a dare o promettere utilità** (art. 319 -quater c.p.): anche tale reato, introdotto dalla Legge 190 come "scorporo" dalla precedente formulazione della concussione, rileva astrattamente per GESAP sia sotto il profilo "attivo" (di induttore) che sotto il profilo "passivo" (di privato indotto); sotto il primo profilo, il reato potrebbe astrattamente realizzarsi laddove ad esempio un membro della Commissione di Gara induca un partecipante a erogare del denaro in cambio dell'aggiudicazione; sotto il secondo profilo qualsiasi soggetto Apicale o Sottoposto GESAP potrebbe teoricamente essere indotto da un p.u. o i.p.s. a rilasciare denaro o altra utilità in cambio, ad esempio, della mancata segnalazione di un'anomalia della gara come segnalata e/o recepita dall'ANAC.
- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio** (art. 320 c.p.): l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione.
- **Pene per il corruttore** (art. 321 c.p.): l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione.
- **Istigazione alla corruzione** (art. 322 c.p.): in tale area, il reato potrebbe astrattamente configurarsi, ad esempio, nel caso in cui un dipendente dell'Area Legale GESAP prometta ad un membro della Prefettura del denaro in cambio dell'ottenimento della documentazione antimafia positiva per un aggiudicatario, anche laddove la promessa non sia accettata.
- **Turbata libertà degli incanti** (art. 353 c.p.): chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da lire mille a diecimila.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente** (art. 353-bis c.p.): salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.
- **Frode informatica** (art. 640-ter c.p.): il reato di frode informatica potrebbe astrattamente riguardare gli accessi al sito ANAC o, in futuro, alla Banca telematica in materia antimafia; il soggetto competente di GESAP potrebbe ad esempio avere interesse ad alterare i dati inizialmente inseriti relativamente alla gara, laddove in caso di indagini vi sia la necessità di nasconderli e/o indebitamente modificarli.
- **Frodi Fiscali**²²:
 - **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];
 - **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];
 - **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
 - **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
 - **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui

²² Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (Si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)


	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;

- **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)²³: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);
- **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;
- **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni. È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Direzione Legale e Procurement** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L.190/2012, e non ricompresi nel D. Lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

²³ si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE


- **Abuso d'ufficio** (art. 323 c.p. abrogato): il reato di abuso d'ufficio potrebbe astrattamente configurarsi, nell'area in oggetto, ad esempio laddove la Commissione di Gara GESAP ingiustamente escluda dalla gara un soggetto possedente i requisiti legittimi per partecipare, o, ancora, laddove la Commissione, anche su input di altri soggetti, richieda ingiustamente una tangente ad uno dei candidati minacciando altrimenti l'esclusione dalla procedura;
- **Traffico di influenze illecite** (art. 346-bis c.p.): tale rischio reato potrebbe teoricamente configurarsi nel caso in cui un soggetto Apicale/Sottoposto GESAP, sfruttando relazioni esistenti ad esempio con la Prefettura territorialmente competente, riceva denaro per effettuare una mediazione illecita volta ad esempio a rilasciare/velocizzare il rilascio delle certificazioni antimafia.

6.3.4 Controlli Preventivi

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il sistema di controllo preventivo indicato nel citato Risk Assessment “**Direzione Legale e Procurement**” a cui si rimanda.

In particolare, in relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, con riferimento alle **aree, funzioni, attività, protocolli e controlli preventivi**, si rimanda all'allegato Risk Assessment “**Direzione Legale e Procurement**” (allegato 4.6.3) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, ed in particolare, tra le altre, alle seguenti:

- AD01 Gestione Nomine RUP;
- AD02 Gestione delibere assembleari e CDA
- AD03 Nomina delle commissioni di gara;
- LEG01 Gestione degli Acquisti;
- LEG02 Gestione del contenzioso;
- LEG03 Gestione Consulenze ed Incarichi Professionali;
- LEG04 Gestione Sinistri;
- LEG05 Gestione Ciclo Magazzino;
- LEG06 Attività di supporto al RUP;
- LEG07 Gestione dei Contratti Attivi;
- LEG08 Monitoraggio Scadenario Contratti;
- LEG09 Semplificazione delle Richieste di Acquisto;
- COM04 Gestione dei crediti commerciali aviation e non aviation;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS02 Gestione del conflitto di interessi;
- AMF01 Gestione amministrativo contabile del ciclo attivo;
- PS04 Formalizzazione di Deleghe e Procure.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

6.4 Safety Management

6.4.1 *Descrizione delle Attività Sensibili*

Si tratta delle attività connesse a:

- Gestione attività della funzione Safety Manager.
- Gestione dei rapporti con l'Autorità (ENAC).

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda all'allegato Risk Assessment "**Safety Management**" (allegato 4.6.4) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), ove pertinenti richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, e in generale alle **procedure operative della Manualistica aeroportuale** (Programma Aeroportuale di Sicurezza, Regolamento di Scalo, Piani di emergency e contingency, procedure operative, attività di auditing di settore etc.), alla **Safety Policy** e al **Piano di Safety**. Tra le altre, si applicano le seguenti procedure:

- PS02 Gestione del conflitto di interessi;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS04 Formalizzazione di Deleghe e Procure.

6.4.2 *Funzioni Aziendali coinvolte*


Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- Funzione Safety Manager.
- Direttore Generale (DG).
- Accountable Manager (AM)
- Post Holders (Terminal – Movimento - Progettazione e Manutenzione).
- Compliance Monitoring Manager.
- Training Manager.
- Security Manager.
- ICT.

6.4.3 *Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione*


Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.): nell'area in oggetto il reato potrebbe configurarsi come corruzione "passiva", che vede GESAP coinvolta nel pactum sceleris alla stregua di un comune privato; si pensi ad esempio alla teorica offerta di denaro ad un funzionario Enac per ottenere l'occultamento di talune risultanze negative nell'ambito delle verifiche mantenimento della Certificazione di aeroporto.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): in tal caso, il reato rileva per la Società secondo le medesime modalità attuative della corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art.318), ma con la differenza che il favore ricevuto in cambio dalla PA consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione, bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio (es. rilascio di parere positivo sulle verifiche svolte in mancanza dei presupposti legittimi).
- **Corruzione in atti giudiziari** (art. 319-ter): in tale area il rischio del reato di corruzione in atti giudiziari potrebbe teoricamente configurarsi nell'ambito ad esempio di indagini su incidenti aerei o altri eventi negativi, laddove un soggetto apicale o sottoposto GESAP paghi il pubblico ufficiale competente per omettere dati o informazioni da cui possa scaturire responsabilità per Enac.
- **Induzione indebita a dare o promettere utilità** (art. 319-quater c.p.): l'induzione potrebbe teoricamente essere commessa laddove, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto GESAP sia indotto ad esempio da un funzionario Enac a cedere denaro in cambio del rilascio di pareri favorevoli (altrimenti non dovuti) nell'ambito delle verifiche ispettive condotte.
- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio** (art. 320 c.p.): l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione.
- **Pene per il corruttore** (art. 321 c.p.): l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione.
- **Istigazione alla corruzione** (art. 322 c.p.): specularmente a quanto visto per l'induzione, in tale area il reato potrebbe teoricamente configurarsi laddove un soggetto apicale o sottoposto GESAP istighi un pubblico funzionario ad omettere una risultanza negativa nell'ambito di una visita ispettiva, in cambio di denaro o altra utilità che non sia accettato dal pubblico funzionario.
- **Frodi Fiscali²⁴**:
 - o **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];
 - o **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o


²⁴ Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (Si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];

- o **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
- o **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
- o **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;
- o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)²⁵: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IIVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);
- o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;

²⁵ si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni. È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Safety Management** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L.190/2012, e non ricompresi nel D. Lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

- **Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione** (art. 328 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.

6.4.4 Controlli Preventivi

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il sistema di controllo preventivo indicato nel citato Risk Assessment “**Safety Management**” a cui si rimanda.

In particolare, in relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, con riferimento alle **aree, funzioni, attività, protocolli e controlli preventivi**, si rimanda all'allegato Risk Assessment “**Safety Management**” (allegato 4.6.4) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), ove pertinenti richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, e in generale alle **procedure operative della Manualistica aeroportuale** (Programma Aeroportuale di Sicurezza, Regolamento di Scalo, Piani di emergency e contingency, procedure operative, attività di auditing di settore etc.), alla **Safety Policy** e al **Piano di Safety**. Tra le altre, si applicano le seguenti procedure:

- PS02 Gestione del conflitto di interessi;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS04 Formalizzazione di Deleghe e Procure.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

6.5 Gestione Cargo Management

6.5.1 *Descrizione delle Attività Sensibili*

Si tratta delle attività connesse a:

- Gestione dei rapporti con Enti di Stato ed Autorità per le attività di Cargo Management;
- Supervisione e coordinamento delle attività (Gestione carico e scarico merci - Registrazione ed archiviazione documenti di carico - Verifica e validazione dati contabili e statistici);
- Gestione Magazzino centralizzato;
- Gestione adempimenti amministrativi e doganali.

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda all'allegato Risk Assessment "**Gestione Cargo Management**" (allegato 4.6.5) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, ed in particolare, tra le altre, alle seguenti:

- OPM02 Gestione delle merci;
- PS04 Formalizzazione di Deleghe e Procure;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS02 Gestione del conflitto di interessi.

6.5.2 *Funzioni Aziendali coinvolte*


Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- PH Terminal e Resp. Magazzino Merci Centralizzato.
- Direzione Legale e Procurement.
- Direzione Amministrazione e Finanza.
- Direzione Qualità.
- Linea di attività Magazzino Merci Centralizzato.
- Accountable Manager.
- Funzione Area Movimento.
- Funzione Terminal.
- Security Management.


NB. La linea di attività HANDLING MERCI e relativo processo è temporaneamente sospesa per ragioni organizzative aziendali.

6.5.3 *Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione*


Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **Indebita destinazione di denaro o cose mobili** (314-bis c.p.): fuori dei casi previsti dall'articolo 314, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità e intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o ad altri un danno ingiusto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e l'ingiusto vantaggio patrimoniale o il danno ingiusto sono superiori ad euro 100.000.
- **Malversazione di erogazioni pubbliche** (art. 316-bis c.p.): chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità Europee contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, destinati alla realizzazione di una o più finalità, non li destina alle finalità previste, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.
- **Concussione** (art. 317 c.p.) (concorso in): in tale area il rischio di concorso in concussione potrebbe teoricamente realizzarsi ad esempio nell'ambito del Magazzino Doganale; si pensi al caso in cui, ad esempio, un funzionario GESAP concorra con un pubblico ufficiale per ottenere il versamento indebito di denaro in cambio del rilascio dei visti necessari per la conformità doganale, pur in presenza di tutti i requisiti necessari per il rilascio.
- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.): nell'area in oggetto il reato potrebbe configurarsi sia come corruzione "passiva", che vede GESAP coinvolta nel pactum sceleris alla stregua di un comune privato (si pensi ad esempio alla teorica offerta di denaro ad un funzionario Enac per ottenere l'occultamento di talune risultanze negative nell'ambito delle verifiche ai fini della Certificazione per la gestione dell'attività di Handling merci), sia dal punto di vista "attivo" (si pensi al caso in cui un soggetto apicale o sottoposto GESAP accetti denaro da un vettore in cambio di favori o agevolazioni nel controllo doganale).
- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): in tal caso, il reato rileva per la Società secondo le medesime modalità attuative della corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art.318), ma con la differenza che il favore ricevuto in cambio dalla PA consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione, bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio (es. rilascio da parte di Enac della qualifica di Agente Regolamentato in assenza dei requisiti previsti dalla normativa).
- **Circostanze aggravanti** (art. 319-bis c.p.): le circostanze che aggravano la corruzione contemplano esplicitamente il caso in cui il fatto oggetto di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, di cui al sopracitato art. 319, abbia per oggetto la stipulazione di un contratto. Circostanze che aggravano la corruzione potrebbero pertanto configurarsi per GESAP, nel caso in cui il favore rilasciato in cambio sia relativo la stipulazione di un contratto a condizioni particolarmente vantaggiose per l'ente.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.):** l'induzione potrebbe teoricamente essere commessa laddove, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto GESAP sia indotto ad esempio da un funzionario Enac a cedere denaro in cambio del rilascio di pareri favorevoli (altrimenti non dovuti) nell'ambito delle verifiche ispettive condotte.
- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.):** l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione.
- **Pene per il corruttore (art. 321 c.p.):** l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione.
- **Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.):** specularmente a quanto visto per l'induzione, in tale area il reato potrebbe teoricamente configurarsi laddove un soggetto apicale o sottoposto GESAP istighi un pubblico funzionario (ad esempio dell'Agenzia delle Dogane) ad omettere una risultanza negativa nell'ambito di una visita ispettiva, in cambio di denaro o altra utilità che non sia accettato dal pubblico funzionario.
- **Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.):** in tale area il reato potrebbe configurarsi nelle ipotesi precedentemente descritte nel caso in cui il soggetto corrotto sia il funzionario di uno Stato estero. Si consideri l'esempio per cui venga stipulato un accordo collusivo in occasione degli audit periodici svolti dall'Unione Europea.
- **Truffa (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.):** nell'ambito delle attività in oggetto il reato potrebbe astrattamente configurarsi, ad esempio, in sede di audit sicurezza da parte di Enac, laddove siano falsificati dei documenti/informazioni come le certificazioni riguardanti la Qualifica di Agente Regolamentato con l'obiettivo di evitare l'applicazione di sanzioni altrimenti dovute.
- **Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.):** la pena è della reclusione da uno a sei anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'articolo 640 riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee.
- **Frode informatica (art. 640-ter c.p.):** in tale area, il reato potrebbe teoricamente configurarsi nel caso di qualsiasi immissione di dati in un sistema informativo pubblico. Si pensi ad esempio al caso in cui, con il concorso del personale della Guardia di Finanza, vengano alterati i dati trasmessi per il calcolo del numero di allibramento all'Agenzia delle Dogane al fine del pagamento di minori imposte.


	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **Frodi Fiscali²⁶:**

- o **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];
- o **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];
- o **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
- o **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
- o **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;
- o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)²⁷: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei

²⁶ Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (Si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)

²⁷ si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività


	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);

- o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;
- o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni. È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Gestione Cargo Management** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L.190/2012, e non ricompresi nel D. Lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

- **Peculato** (art. 314 c.p.): l'ipotesi esemplificativa del reato di peculato può ad esempio essere riferita al caso in cui, anche nella forma del concorso, un soggetto Gesap si appropri di una merce in transito nel magazzino centrale, o concorra con un ufficiale per la sua appropriazione;
- **Peculato mediante profitto dell'errore altrui** (art. 316 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni;
- **Pene accessorie** (art. 317-bis c.p.): la condanna per i reati di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, primo comma, 320, 321, 322, 322 bis e 346 bis importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio [...];

- **Confisca** (art. 322-ter c.p.): chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318, ridotta di un terzo [...];
- **Abuso d'ufficio** (art. 323 c.p. abrogato): in tale area il reato di abuso d'ufficio potrebbe essere teoricamente commesso, anche nelle forme del concorso, laddove ad esempio venga ingiustamente negato un visto di conformità nell'ambito dei controlli doganali;
- **Traffico di influenze illecite** (art. 346-bis c.p.): date le numerose possibilità di contatto e le relazioni di fatto esistenti tra i soggetti GESAP ed i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio operanti all'interno dell'aeroporto, tale rischio reato potrebbe teoricamente configurarsi nel caso in cui la Funzione Cargo Management, sfruttando relazioni esistenti ad esempio con i membri delle forze dell'ordine, riceva denaro da privati/corrieri per effettuare una mediazione illecita ad esempio nell'ambito dei controlli doganali.

6.5.4 Controlli Preventivi

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il sistema di controllo preventivo indicato nel citato Risk Assessment “**Gestione Cargo Management**” a cui si rimanda.

In particolare, in relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, con riferimento alle **aree, funzioni, attività, protocolli e controlli preventivi**, si rimanda all'allegato Risk Assessment “**Gestione Cargo Management**” (allegato 4.6.5) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, ed in particolare, tra le altre, alle seguenti:

- OPM02 Gestione delle merci;
- PS04 Formalizzazione di Deleghe e Procure;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS02 Gestione del conflitto di interessi.

6.6 Gestione Area Terminal

6.6.1 *Descrizione delle Attività Sensibili*

Si tratta delle attività connesse a:

- Pianificazione e gestione utilizzo infrastrutture /impianti Terminal.
- Monitoraggio e gestione segnalazione per interventi di manutenzione sulle strutture aeroportuali (Centro Monitoraggio Infrastrutture in raccordo con Area

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Manutenzione) (Linea di attività sotto la responsabilità della Funzione manutenzione Infrastrutture e sistemi).

- Assistenza front line e monitoraggio servizi - Coordinamento e monitoraggio applicazione Regolamento di Scalo.
- Gestione PEA e PET ed altri piano di emergency/contingency (per gli ambiti di competenza).
- Gestione Magazzino Centralizzato Bagagli e Gestione Oggetti rinvenuti in ambito aeroportuale.
- Coordinamento gestione servizi PRM – VIP Lounge – Info Point (in outsourcing).
- Gestione servizi non aviation Terminal (ZTL – Carrelli bagagli).
- Gestione permessi di accesso straordinari (in orario di chiusura Tesseramento).

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda all'allegato Risk Assessment “**Gestione Area Terminal**” (allegato 4.6.6) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, ed in particolare, tra le altre, alle seguenti:

- OPM01 Operations Management;
- PS04 Formalizzazione di Deleghe e Procure;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS02 Gestione del conflitto di interessi;
- MAN01 Gestione ciclo manutenzioni;
- COM05 Servizi commerciali aviation.


6.6.2 Funzioni Aziendali coinvolte

Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:


- PH Terminal.
- Direzione Generale.
- Direzione Legale e Procurement.
- Direzione Qualità.
- Accountable Manager.
- Funzione Area Movimento.
- Funzione Area Manutenzione.
- Funzione Safety Manager.
- Funzione Security Manager.
- Training Manager.
- RSPP.

6.6.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:


	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **Indebita percezione di erogazioni pubbliche** (art. 316-ter c.p.): salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri.
- **Concussione** (art. 317 c.p.) (concorso in): in tale area il rischio di concorso in concussione potrebbe teoricamente realizzarsi ad esempio nell'ambito del Magazzino Doganale; si pensi al caso in cui, ad esempio, un funzionario GESAP concorra con un pubblico ufficiale per ottenere il versamento di denaro in cambio del rilascio dei visti necessari per la conformità doganale.
- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.): nell'area in oggetto il reato potrebbe configurarsi sia come corruzione "passiva", che vede GESAP coinvolta nel pactum sceleris alla stregua di un comune privato (si pensi ad esempio alla teorica offerta di denaro ad un funzionario Enac per ottenere ²⁸l'occultamento di talune risultanze negative nell'ambito delle verifiche sulla Carta dei Servizi o sull'applicazione del Regolamento di Scalo), sia dal punto di vista "attivo" (si pensi al caso in cui un soggetto apicale o sottoposto GESAP accetti denaro da un vettore in cambio di favori o agevolazioni nel controllo doganale).
- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): in tal caso, il reato rileva per la Società secondo le medesime modalità attuative della corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art.318), ma con la differenza che il favore ricevuto in cambio dalla PA consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione, bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio (es. rilascio di parere positivo da parte dei Vigili del Fuoco sul Piano di Emergenze ed evacuazione in mancanza dei presupposti legittimi).
- **Circostanze aggravanti** (art. 319-bis c.p.): le circostanze che aggravano la corruzione contemplano esplicitamente il caso in cui il fatto oggetto di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, di cui al sopraccitato art. 319, abbia per oggetto la stipulazione di un contratto. Circostanze che aggravano la corruzione in tale area potrebbero ad esempio configurarsi laddove il patto corruttivo riguardi adempimenti relativi al Contratto di Programma.
- **Induzione indebita a dare o promettere utilità** (art. 319 -quater c.p.): l'induzione potrebbe teoricamente essere commessa laddove, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto GESAP sia indotto ad esempio da un funzionario Enac a cedere denaro in cambio del rilascio di pareri favorevoli (altrimenti non dovuti) nell'ambito delle verifiche ispettive condotte.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE


- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio** (art. 320 c.p.): l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione.
- **Pene per il corruttore** (art. 321 c.p.): l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione.
- **Istigazione alla corruzione** (art. 322 c.p.): specularmente a quanto visto per l'induzione, in tale area il reato potrebbe teoricamente configurarsi laddove un soggetto apicale o sottoposto GESAP istighi un pubblico funzionario ad omettere una risultanza negativa nell'ambito di una visita ispettiva, in cambio di denaro o altra utilità che non sia accettato dal pubblico funzionario.
- **Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri** (art. 322-bis c.p.): in tale area il reato potrebbe configurarsi nelle ipotesi precedentemente descritte nel caso in cui il soggetto corrotto sia il funzionario di uno Stato estero.
- **Truffa** (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.) **e Indebita percezione di erogazioni pubbliche** (art. 316-ter c.p.): nell'ambito delle attività in oggetto il reato potrebbe astrattamente configurarsi nel caso in cui vengano manipolati i dati inerenti le rilevazioni del traffico in modo tale che risulti a Enac la conformità al contratto di programma (quando invece dai dati reali risulterebbero delle non conformità e delle sanzioni); laddove l'artificio relativo alle rilevazioni statistiche vada ad incidere sull'aggiornamento delle tariffe programmate, il reato teoricamente configurabile potrebbe anche essere quello di indebita percezione di erogazioni pubbliche.
- **Frode informatica** (art. 640-ter c.p.): laddove nell'area in oggetto siano previste immissioni di dati su sistemi di pubblica utilità, ad esempio nell'ambito delle comunicazioni all'Agenzia delle Dogane, il reato potrebbe teoricamente configurarsi nel caso in cui i dati inseriti siano indebitamente manipolati o alterati per conseguire un indebito vantaggio (come ad esempio il mancato pagamento di tasse/sanzioni altrimenti dovute).
- **Frodi Fiscali**²⁹:
 - o **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];

²⁹ Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (Si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- o **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];
- o **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
- o **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
- o **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;
- o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)³⁰: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);
- o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi

³⁰ si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività


	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;

- o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni. È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Gestione Area Terminal** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L.190/2012, e non ricompresi nel D.lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

- **Peculato** (art. 314 c.p.): l'ipotesi esemplificativa del reato di peculato può ad esempio essere riferita al caso in cui, anche nella forma del concorso, un soggetto Gesap si appropri di un bagaglio o degli oggetti rinvenuti in giacenza nei magazzini centralizzati o concorra con un ufficiale per la sua appropriazione;
- **Indebita destinazione di denaro o cose mobili** (art. 314-bis c.p.): fuori dei casi previsti dall'articolo 314, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità e intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o ad altri un danno ingiusto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni;
- **Peculato mediante profitto dell'errore altrui** (art. 316 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni;
- **Pene accessorie** (art. 317-bis c.p.): la condanna per i reati di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, primo comma, 320, 321, 322, 322 bis e 346 bis importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio [...];

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **Confisca** (art. 322-ter c.p.): chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318, ridotta di un terzo [...];
- **Abuso d'ufficio** (art. 323 c.p. abrogato): in tale area il reato di abuso d'ufficio potrebbe essere teoricamente commesso, anche nelle forme del concorso, laddove ad esempio venga ingiustamente negato un visto di conformità nell'ambito dei controlli doganali;
- **Traffico di influenze illecite** (art. 346-bis c.p.): date le numerose possibilità di contatto e le relazioni di fatto esistenti tra i soggetti GESAP ed i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio operanti all'interno dell'aeroporto, tale rischio reato potrebbe teoricamente configurarsi nel caso in cui ad esempio un soggetto apicale o sottoposto Gesap, sfruttando relazioni esistenti ad esempio con i membri delle forze dell'ordine, riceva denaro da Corrieri/mittenti per effettuare una mediazione illecita, ad esempio nell'ambito dei controlli doganali.

6.6.4 Controlli Preventivi

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il sistema di controllo preventivo indicato nel citato Risk Assessment “**Gestione Area Terminal**” a cui si rimanda.

In particolare, in relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, con riferimento alle **aree, funzioni, attività, protocolli e controlli preventivi**, si rimanda all'allegato Risk Assessment “**Gestione Area Terminal**” (allegato 4.6.6) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, ed in particolare, tra le altre, alle seguenti:

- OPM01 Operations Management;
- PS04 Formalizzazione di Deleghe e Procure;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS02 Gestione del conflitto di interessi;
- MAN01 Gestione ciclo manutenzioni;
- COM05 Servizi commerciali aviation.

6.7 Amministrazione, Contabilità e Bilancio

6.7.1 *Descrizione delle Attività Sensibili*

Si tratta delle attività connesse a:

- Gestione contabile degli investimenti.
- Gestione Anagrafica Fornitori e Fatture Passive (fatture elettroniche, split payment, reverse charge e dichiarazione di intenti).

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Gestione Anagrafica Clienti e Fatture Attive (fatture elettroniche, split payment, reverse charge e dichiarazione di intenti).
- Stanziamenti a fatture da ricevere, a Fondo Perdite su Crediti e a Fondo Rischi Liti e cause in corso.
- Gestione incassi, Pagamenti, Sponsorizzazioni e Piccola Cassa.
- Chiusura del Bilancio di Esercizio e comunicazione dei dati ai soci.
- Adempimenti fiscali.
- Agente contabile conti giudiziali.

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda all'allegato Risk Assessment "**Amministrazione, Contabilità e Bilancio**" (allegato 4.6.7) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, ed in particolare, tra le altre, alle seguenti:

- AMF01 La Gestione Amministrativo Contabile del Ciclo Attivo;
- AMF02 Contabilità e Bilancio;
- AMF03 Gestione del Ciclo di Tesoreria;
- AMF04 Gestione delle addizionali comunali sui diritti di imbarco;
- AMF05 Gestione amministrativa investimenti e finanziamenti;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS02 Gestione del conflitto di interessi;
- PS04 Formalizzazione di Deleghe e Procure.


6.7.2 Funzioni Aziendali coinvolte

Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:


- Direzione Amministrazione e Finanza.
- Consiglio di Amministrazione.
- Amministratore Delegato.
- Direttore Generale e Accountable Manager (DG&AM).
- Post Holder Progettazione, Infrastrutture e Sistemi.
- Post Holder Manutenzione, Infrastrutture e Sistemi.
- Funzione Post Holder Terminal.
- Funzione Cargo Management.
- Direzione Qualità e Ambiente.
- Direzione Legale e Procurement.
- Legale rappresentante e Responsabile di procedimento.

6.7.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE


- **Malversazione di erogazioni pubbliche** (art. 316-bis c.p.): chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità Europee contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, destinati alla realizzazione di una o più finalità, non li destina alle finalità previste, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni;
- **Indebita percezione di erogazioni pubbliche** (art. 316-ter c.p.): salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri. La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000;
- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.): il reato potrebbe astrattamente configurarsi nell'area in oggetto ad esempio nel caso di eventuali visite ispettive dell'Agenzia delle entrate, della Guardia di Finanza e/o di Enac in materia di contabilità regolatoria; il soggetto interno potrebbe teoricamente avere interesse a corrompere il funzionario che svolge la visita, concedendo denaro o altra utilità in cambio dell'omissione di una risultanza negativa e/o dell'ammissibilità di taluni dati non conformi (ad esempio in tema di dati fiscali, prospetti di separazione contabile per l'adeguamento delle tariffe regolamentate, etc.). Ancora, si pensi al caso in cui un soggetto apicale o sottoposto della Direzione Amministrazione si accordi con un fornitore abituale di beni/servizi in modo da registrare fatture passive di importi sistematicamente maggiori di quelli effettivamente spesi, o comunque di importi maggiori rispetto al valore di mercato del bene/servizio acquistato, con l'obiettivo di ottenere (una volta svolta l'allocatione di tali costi ai servizi regolamentati), una rinegoziazione favorevole delle tariffe regolamentate, esponendo anche al rischio di autoriciclaggio.
- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): il reato potrebbe astrattamente rilevare per GESAP secondo le medesime modalità attuative della corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art.318), ma con la differenza che il favore rilasciato e/o ricevuto dal soggetto pubblico consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione, bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- **Circostanze aggravanti** (art. 319-bis c.p.): le circostanze che aggravano la corruzione contemplano esplicitamente il caso in cui il fatto oggetto di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, di cui al sopracitato art. 319, abbia per oggetto la stipulazione di un contratto. Circostanze che aggravano la corruzione potrebbero pertanto configurarsi, nell'area in oggetto, nel caso in cui il favore rilasciato in cambio

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

sia relativo all'adeguamento delle tariffe nell'ambito dell'aggiornamento del Contratto di Programma con Enac.


- **Induzione indebita a dare o promettere utilità** (art. 319-quater c.p.): tale reato, introdotto dalla Legge 190 come "scorporo" dalla precedente formulazione della concussione, potrebbe astrattamente realizzarsi laddove ad esempio un membro della DAF induca un funzionario pubblico a omettere una risultanza negativa nell'ambito di una visita ispettiva, in cambio di denaro o altre utilità.
- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio** (art. 320 c.p.): l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione.
- **Pene per il corruttore** (art. 321 c.p.): l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione.
- **Istigazione alla corruzione** (art. 322 c.p.): specularmente a quanto visto per l'induzione, in tale area il reato potrebbe teoricamente configurarsi laddove un soggetto apicale o sottoposto GESAP istighi un pubblico funzionario ad omettere una risultanza negativa nell'ambito di una visita ispettiva, in cambio di denaro o altre utilità che non sia accettato dal pubblico funzionario.
- **Truffa** (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.) e **Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche** (art. 640-bis c.p.): nell'ambito delle attività in oggetto il reato potrebbe astrattamente configurarsi nel caso in cui vengano falsificati, con l'obiettivo di ottenere un profitto (anche consistente nel mancato sostenimento di un costo ad esempio erariale o nell'approvazione di una futura tariffa maggiorata), i dati delle dichiarazioni fiscali/contributive o quelli della contabilità regolatoria.
- **Frode informatica** (art. 640-ter c.p.): il reato di frode informatica potrebbe astrattamente riguardare tutti i casi di immissione diretta di dati su un portale pubblico, quale ad esempio il Portale dell'Agenzia delle Entrate; si pensi ad esempio alla manipolazione di dati inizialmente inseriti per nascondere e/o falsificare i dati relativi alle dichiarazioni fiscali. Il reato potrebbe astrattamente rilevare anche nell'ipotesi di concorso con i consulenti esterni addetti alla trasmissione delle dichiarazioni.
- **Frodi Fiscali**³¹:
 - o **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];

³¹ Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (Si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- o **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];
- o **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
- o **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
- o **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;
- o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)³²: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);
- o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni

³² si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività


	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;

- o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni. È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Amministrazione, Contabilità e Bilancio** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L. 190/2012, e non ricompresi nel D. Lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

- **Peculato** (art. 314 c.p.): tale rischio reato potrebbe teoricamente aver luogo nell'ambito della Gestione degli Incassi, laddove ad esempio un soggetto apicale o sottoposto di Gesap (che nella gestione degli incassi derivanti da servizi regolamentati è equiparabile all'incaricato di pubblico servizio), si appropri delle somme incassate per conto ad esempio dei vettori o nell'ambito della gestione del tesseramento;
- **Indebita destinazione di denaro o cose mobili** (art. 314-bis c.p.): fuori dei casi previsti dall'articolo 314, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità e intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o ad altri un danno ingiusto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni;
- **Peculato mediante profitto dell'errore altrui** (art. 316 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni;
- **Concussione e pene accessorie** (artt. 317 e 317-bis c.p.): la condanna per i reati di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, primo comma, 320, 321, 322, 322 bis e 346 bis importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- l'incapacità in perpetuo di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio [...];
- **Confisca** (art. 322 ter c.p.): chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318, ridotta di un terzo [...];
 - **Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio** (art. 325 c.p.): il pubblico ufficiale, o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a cinquecentosedici euro;
 - **Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione** (art. 328 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni;
 - **Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica** (art. 329 c.p.): il militare [c.p.m.p. 2] o l'agente della forza pubblica, il quale rifiuta o ritarda indebitamente di eseguire una richiesta fattagli dall'Autorità competente nelle forme stabilite dalla legge, è punito con la reclusione fino a due anni;
 - **Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità** (art. 331 c.p.): chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a cinquecentosedici euro;
 - **Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa** (art. 334 c.p.): chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa e affidata alla sua custodia, al solo scopo di favorire il proprietario di essa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da cinquantuno euro a cinquecentosedici euro.

6.7.4 Controlli Preventivi

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il sistema di controllo preventivo indicato nel citato Risk Assessment “**Amministrazione, Contabilità e Bilancio**” a cui si rimanda.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

In particolare, in relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, con riferimento alle **aree, funzioni, attività, protocolli e controlli preventivi**, si rimanda all'allegato Risk Assessment “**Amministrazione, Contabilità e Bilancio**” (allegato 4.6.7) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, ed in particolare, tra le altre, alle seguenti:

- AMF01 La Gestione Amministrativo Contabile del Ciclo Attivo;
- AMF02 Contabilità e Bilancio;
- AMF03 Gestione del Ciclo di Tesoreria;
- AMF04 Gestione delle addizionali comunali sui diritti di imbarco;
- AMF05 Gestione amministrativa investimenti e finanziamenti;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS02 Gestione del conflitto di interessi;
- PS04 Formalizzazione di Deleghe e Procure.

6.8 Gestione Information Technology & Security


6.8.1 *Descrizione delle Attività Sensibili*


Si tratta delle attività connesse a:

- Gestione Acquisti di Beni e Servizi IT.
- Gestione Information Technology & Security.
- Gestione Licenze.

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda all'allegato Risk Assessment “**Gestione Information Technology & Security**” (allegato 4.6.8) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, ed in particolare, tra le altre, alle seguenti:

- ICT01 Accesso alle reti tramite VPN;
- ICT02 Assegnazione dotazioni informatiche per assunzione trasferimento o cessazione di personale dipendente;
- ICT03 Richiesta Interventi Tecnici Ad Help Desk;
- ICT04 Assegnazione account di dominio e posta elettronica e gestione PW;
- ICT05 Regolamento per l'utilizzo delle dotazioni informatiche;
- ICT06 Acquisti informatici e gestione dismissione assets;
- ICT07 Protocollo di riservatezza e trattamento in sicurezza dei dati con i fornitori esterni;
- ICT08 Gestione dei cambiamenti;
- ICT16 Informativa, protocollo di riservatezza e norme comportamentali per il personale;
- ICT17 Gestione delle comunicazioni interne ed esterne;
- PS04 Formalizzazione di Deleghe e Procure;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS02 Gestione del conflitto di interessi.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

6.8.2 Funzioni Aziendali coinvolte


Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- Funzione ICT Management.
- Direzione Generale.
- Direzione Legale e Procurement.
- Direzione Amministrazione e Finanza.
- Security Management.
- DPO – Data Protection Officer.
- Tutte le unità organizzative fruitrici di servizi informatici gestiti dalla Funzione ICT Management.

6.8.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione


Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono (l'area ICT è tipicamente **trasversale** a tutti i Processi aziendali; in ottica 231, la stessa è dunque potenzialmente strumentale alla teorica commissione di svariati reati, resi possibili attraverso un sufficiente controllo degli strumenti informatici a disposizione degli utenti della società. A titolo esemplificativo e non esaustivo, sono astrattamente rilevanti i seguenti reati):

- **Peculato mediante profitto dell'errore altrui** (art. 316 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.
- **Malversazione di erogazioni pubbliche** (art. 316-bis c.p.) (concorso in): l'utilizzo indebito di fondi statali può essere astrattamente agevolato dalla facilità con cui singoli soggetti aziendali possano distrarre dati finanziari dal sistema contabile e controllare fondi oscuri non rilevati dalla contabilità di tesoreria.
- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.), **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): tutti i comportamenti corruttivi astrattamente configurabili nei diversi processi di acquisto, vendita, amministrazione e gestione del personale, possono essere teoricamente agevolati da una non adeguata segregazione dei profili e degli accessi ai sistemi contabili e gestionali, nonché dal cumulo, in capo allo stesso soggetti, di permissions astrattamente in conflitto d'interesse tra loro (es. pagamenti vs registrazione delle fatture passive).
- **Truffa** (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.) e **Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche** (art. 640-bis c.p.): la trasmissione di dati falsi o non accurati, che comportino, ad esempio il sostenimento di costi minore in ambito HR o fiscale, con un conseguente ingiustificato arricchimento della Società, può infatti astrattamente essere agevolato dalla libertà degli utenti di forzare/modificare i workflow autorizzativi di sistema.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **Frode informatica** (art. 640-ter c.p.): il rischio di tale reato è astrattamente connesso con quello precedente, potendo in particolare configurarsi la frode a danno, ad esempio, dell'Agenzia delle Dogane, anche attraverso la trasmissione di dati informatici falsi o incompleti, o il download di software che siano in grado di alterare qualsiasi trasmissione rilevante per un ente pubblico.
- **Frodi Fiscali**³³:
 - o **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];
 - o **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];
 - o **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
 - o **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
 - o **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;

³³ Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)


	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)³⁴: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IIVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);
- o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;
- o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni. È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Gestione Information Technology & Security** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L. 190/2012, e non ricompresi nel D. Lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

- **Abuso d'ufficio** (art. 323 c.p. abrogato): il reato di abuso d'ufficio potrebbe astrattamente configurarsi, nell'area in oggetto, ad esempio laddove l'ICT

³⁴ si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Management ingiustamente escluda dal sistema taluni fornitori che pur avrebbero i requisiti per parteciparvi;

- **Traffico di influenze illecite** (art. 346-bis c.p.): date le numerose possibilità di contatto e le relazioni di fatto esistenti tra i soggetti GESAP ed i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio all'interno dell'aeroporto, tale rischio reato potrebbe teoricamente configurarsi nel caso in cui l'ICT Management, sfruttando relazioni esistenti ad esempio con i membri delle citate unità riceva denaro da un fornitore per effettuare una mediazione illecita ad esempio nell'ambito della trasmissione informatica di documenti verso un sistema pubblico.

6.8.4 *Controlli Preventivi*

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il sistema di controllo preventivo indicato nel citato Risk Assessment “**Gestione Information Technology & Security**” a cui si rimanda.

In particolare, in relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, con riferimento alle **aree, funzioni, attività, protocolli e controlli preventivi**, si rimanda all'allegato Risk Assessment “**Gestione Information Technology & Security**” (allegato 4.6.8) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, ed in particolare, tra le altre, alle seguenti:

- ICT01 Accesso alle reti tramite VPN;
- ICT02 Assegnazione dotazioni informatiche per assunzione trasferimento o cessazione di personale dipendente;
- ICT03 Richiesta Interventi Tecnici Ad Help Desk;
- ICT04 Assegnazione account di dominio e posta elettronica e gestione PW;
- ICT05 Regolamento per l'utilizzo delle dotazioni informatiche;
- ICT06 Acquisti informatici e gestione dismissione assets;
- ICT07 Protocollo di riservatezza e trattamento in sicurezza dei dati con i fornitori esterni;
- ICT08 Gestione dei cambiamenti;
- ICT16 Informativa, protocollo di riservatezza e norme comportamentali per il personale;
- ICT17 Gestione delle comunicazioni interne ed esterne;
- PS04 Formalizzazione di Deleghe e Procure;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS02 Gestione del conflitto di interessi.

6.9 Security Management

6.9.1 *Descrizione delle Attività Sensibili*

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Si tratta delle attività connesse a:

- Gestione dei servizi di aviation security.
- Gestione visite ispettive e audit di enti/Autorità nazionali e stranieri.
- Comitato per la Sicurezza Aeroportuale.
- Gestione tesseramento.
- Controlli specifici nell'ambito del programma di sicurezza aeroportuale (PSA).

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda all'allegato Risk Assessment "**Security Management**" (allegato 4.6.9) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), ove pertinenti richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, e in generale alle **procedure operative della Manualistica aeroportuale** (Programma Aeroportuale di Sicurezza, Regolamento di Scalo, Piani di emergency e contingency, procedure operative, attività di auditing di settore etc.), alla **Carta dei Servizi**, al **Protocollo di Legalità**, alla **Convenzione ENAC/GESAP** e al **Codice di Comportamento**. Tra le altre, si applicano le seguenti procedure:

- PS02 Gestione del conflitto di interessi;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS04 Formalizzazione di Deleghe e Procure.

6.9.2 Funzioni Aziendali coinvolte


Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- Funzione Security Management.
- Direzione Legale e Procurement (Funzione Gare e Contratti).
- Accountable Manager.
- Funzione Safety Manager.
- Funzione Terminal.
- Funzione Cargo.
- Funzione Manutenzione Infrastrutture e Sistemi.
- Funzione Area Movimento.
- ICT.
- RSPP.

6.9.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione


Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- **Malversazione di erogazioni pubbliche** (art. 316-bis c.p.): chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, destinati alla realizzazione

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

di una o più finalità, non li destina alle finalità previste, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.


- **Concussione** (art. 317 c.p.) (concorso in): non facendo capo a GESAP, nell'ambito della Security aeroportuale, soggetti qualificati come pubblici ufficiali, il reato di concussione potrebbe configurarsi in capo all'ente solo nella forma del concorso. Si pensi ad esempio al concorso di un soggetto GESAP rispetto all'abuso di un pubblico ufficiale presente in aeroporto (come ad esempio un poliziotto), che costringa un ispettore ENAC o di altro ente, anche privato, ad omettere il risultato negativo di una visita ispettiva particolarmente significativa per GESAP e dalla quale potrebbe scaturire l'applicazione di sanzioni. Anche nell'ambito della normativa anticorruzione fissata dalla legge 190/2012, che prescinde dall'interesse e/o vantaggio dell'ente, si potrebbe ipotizzare il concorso di un qualsiasi soggetto GESAP e di un pubblico ufficiale che costringano un privato passeggero a versare denaro per poter, ad esempio, usufruire dei servizi destinati ai passeggeri a ridotta mobilità.
- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.): il reato potrebbe astrattamente rilevare per GESAP, qualificabile quale incaricato di pubblico servizio, sia sotto il profilo "attivo" che sotto il profilo "passivo"; il primo profilo é particolarmente rilevante per la normativa anticorruzione fissata dalla L.190/2012 (valida anche in assenza di interesse/vantaggio per l'ente): si pensi ad esempio, all'ipotesi per cui un soggetto apicale/sottoposto GESAP riceva denaro o altra utilità per velocizzare le pratiche inerenti il rilascio di un tesserino; quanto al profilo "passivo", che vedrebbe invece GESAP coinvolta alla stregua di un comune ente privato, si pensi all'ipotesi in cui un soggetto dipendente o apicale della Società rendesse disponibili ad un p.u. o i.p.s., ad esempio un funzionario ENAC, somme di denaro per ottenere come contropartita, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le certificazioni necessarie in ambito di security aeroportuale.
- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): il reato potrebbe astrattamente rilevare per GESAP secondo le medesime modalità attuative della corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art.318), ma con la differenza che il favore rilasciato e/o ricevuto dal soggetto pubblico consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione, bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il rilascio di un tesserino in assenza dei requisiti altrimenti previsti).
- **Circostanze aggravanti** (art. 319-bis c.p.): le circostanze che aggravano la corruzione contemplano esplicitamente il caso in cui il fatto oggetto di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, di cui al sopracitato art. 319, abbia per oggetto la stipulazione di un contratto. Circostanze che aggravano la corruzione potrebbero pertanto configurarsi per GESAP nell'ambito delle revisioni del contratto di programma e/o qualsiasi altro contratto/ convenzione con la PA di volta in volta competente.
- **Induzione indebita a dare o promettere utilità** (art. 319 -quater c.p.): anche tale reato, introdotto dalla Legge 190 come "scorporo" dalla precedente formulazione della concussione, rileva astrattamente per GESAP sia sotto il profilo "attivo" (di induttore) che sotto il profilo "passivo" (di privato indotto); sotto il primo profilo, il

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

reato potrebbe astrattamente realizzarsi laddove ad esempio un operatore addetto al controllo di sicurezza inducesse indebitamente un passeggero a farsi rilasciare del denaro in cambio di un'eccezione, ad esempio, nella misura consentita del bagaglio; sotto il secondo profilo qualsiasi soggetto Apicale o Sottoposto GESAP potrebbe teoricamente essere indotto da un p.u. o i.p.s. a rilasciare denaro o altre utilità in cambio, ad esempio, della mancata segnalazione di una non conformità in ambito security, in sede di visite ispettive.

- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio** (art. 320 c.p.): l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione.
- **Pene per il corruttore** (art. 321 c.p.): l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione.
- **Istigazione alla corruzione** (art. 322 c.p.): in tale area, il reato potrebbe astrattamente configurarsi, per fare un esempio concreto, con la semplice offerta verbale di un certo ammontare di denaro in cambio di un vantaggio, ad esempio, nell'ambito delle certificazioni necessarie, anche se la promessa non è poi accettata dal soggetto pubblico (es. Enac) competente.
- **Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri** (art. 322-bis c.p.): il reato estende le fattispecie già contemplate al caso in cui il soggetto pubblico coinvolto sia un membro della Comunità Europea o Internazionale; si pensi ad esempio ai rapporti tra GESAP e le Autorità comunitarie e/o Internazionali per i controlli e/o le visite ispettive relative ai voli internazionali.
- **Truffa** (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.): nell'ambito delle attività in oggetto il reato potrebbe astrattamente configurarsi, ad esempio, in sede di visite ispettive del NCI, laddove siano falsificati dei documenti/informazioni con l'obiettivo di evitare l'applicazione di sanzioni altrimenti dovute.
- **Frode informatica** (art. 640-ter c.p.): il reato di frode informatica potrebbe astrattamente riguardare gli accessi al database informativo condiviso con Polaria, laddove l'utente accreditato dell'ufficio Pass GESAP manometta il sistema o si appropri di dati e/o informazioni, ad esempio nel caso astratto di indagini in corso che possano riguardare anche il gestore aeroportuale nell'ambito del tesseramento, con l'obiettivo di trarne ingiusto vantaggio e/o manomettere l'informativa presente.
- **Frodi Fiscali**³⁵:
 - o **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere


³⁵ Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];

- o **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];
- o **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
- o **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
- o **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;
- o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)³⁶: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);
- o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo

³⁶ si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;

- o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni. È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Security Management** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L. 190/2012, e non ricompresi nel D. Lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

- **Peculato** (art. 314 c.p.): l'ipotesi esemplificativa del reato di peculato può ad esempio essere riferita all'indebita appropriazione, da parte di un addetto alla sicurezza passeggeri/bagagli, del bagaglio di un passeggero;
- **Indebita destinazione di denaro o cose mobili** (art. 314-bis c.p.): fuori dei casi previsti dall'articolo 314, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità e intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o ad altri un danno ingiusto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni;
- **Peculato mediante profitto dell'errore altrui** (art. 316 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni;
- **Pene accessorie** (art. 317-bis c.p.): la condanna per i reati di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, primo comma, 320, 321, 322, 322 bis e 346 bis

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio [...];

- **Confisca** (art. 322 ter c.p.): chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318, ridotta di un terzo [...];
- **Abuso d'ufficio** (art. 323 c.p. abrogato): il reato di abuso d'ufficio potrebbe astrattamente configurarsi, nell'area in oggetto, ad esempio laddove un addetto al rilascio dei tesserini ingiustamente escluda dalla pratica un legittimo richiedente;
- **Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione** (art. 328 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.
- **Traffico di influenze illecite** (art. 346-bis c.p.): date le numerose possibilità di contatto e le relazioni di fatto esistenti tra i soggetti GESAP ed i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio operanti all'interno dell'aeroporto, tale rischio reato potrebbe teoricamente configurarsi nel caso in cui qualsiasi dipendente GESAP (ad esempio negli uffici di security management o pass), sfruttando relazioni esistenti ad esempio con i membri delle forze dell'ordine quali Polizia di Stato o Guardia di Finanza, riceva denaro per effettuare una mediazione illecita volta ad esempio a rilasciare un passeggero trovato in possesso di oggetti vietati dalle normative di sicurezza vigenti.

6.9.4 Controlli Preventivi

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il sistema di controllo preventivo indicato nel citato Risk Assessment “**Security Management**” a cui si rimanda.

In particolare, in relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, con riferimento alle **aree, funzioni, attività, protocolli e controlli preventivi**, si rimanda all'allegato Risk Assessment “**Security Management**” (allegato 4.6.9) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), ove pertinenti richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, e in generale alle **procedure operative della Manualistica aeroportuale** (Programma Aeroportuale di Sicurezza, Regolamento di Scalo, Piani di emergency e contingency, procedure operative, attività di auditing di settore etc.), alla **Carta dei Servizi**, al **Protocollo di Legalità**, alla **Convenzione ENAC/GESAP** e al **Codice di Comportamento**. Tra le altre, si applicano le seguenti procedure:

- PS02 Gestione del conflitto di interessi;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS04 Formalizzazione di Deleghe e Procure.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

6.10 Gestione Servizi Commerciali Non Aviation

6.10.1 *Descrizione delle Attività Sensibili*

Si tratta delle attività connesse a:

- Gestione dei servizi commerciali non aviation - Food&Beverage/Retail/Rent a car.
- Gestione dei servizi commerciali non aviation - Property e Parking.
- Gestione dei servizi commerciali non aviation - Advertising.

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda all'allegato Risk Assessment "**Gestione Servizi Commerciali Non Aviation**" (allegato 4.6.10) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, ed in particolare, tra le altre, alle seguenti:

- COM01 Gestione dei Servizi Commerciali Non Aviation Food, No Food e Rent a Car;
- COM02 Gestione dei Servizi Commerciali Non Aviation Property and Parking;
- COM03 Gestione degli spazi pubblicitari e dei desk;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS02 Gestione del conflitto di interessi;
- COM04 Gestione dei Crediti Commerciali Aviation e Non Aviation.

6.10.2 *Funzioni Aziendali coinvolte*


Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- Direzione Commerciale e Marketing.
- Direzione Generale.
- Direzione Amministrazione e Finanza.
- Direzione Legale e Procurement.
- PH Terminal.
- Funzione Pianificazione e Controllo.

6.10.3 *Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione*

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.) e **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): tale area, in cui GESAP agisce nell'ambito di relazioni commerciali con soggetti privati, può essere "strumentale"


	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

alla commissione dei reati corruttivi; si pensi ad esempio al caso in cui GESAP agevoli l'aggiudicazione di una concessione per l'utilizzo di aree commerciali ad un soggetto "caldeggiato", ad esempio, da un funzionario Enac, per l'ottenimento in cambio di favori inerenti ad esempio le tariffe regolamentate, le visite ispettive, il mantenimento della certificazione aeroportuale, e così via.

- **Frodi Fiscali³⁷:**

- **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];
- **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];
- **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
- **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
- **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;

³⁷ Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)


	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)³⁸: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);
- o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;
- o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni. È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Gestione Servizi Commerciali Non Aviation** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L. 190/2012, e non ricompresi nel D. Lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

- **Abuso d'ufficio** (art. 323 c.p. abrogato): il reato di abuso d'ufficio potrebbe astrattamente configurarsi, nell'area in oggetto, ad esempio laddove la commissione

³⁸ si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

istituita per la gara relativa alla concessione delle aree commerciali ingiustamente escluda dall'aggiudicazione imprese che pur avrebbero i requisiti per parteciparvi o, ancora, laddove venga richiesta ad uno dei concessionari una tangente a fini di prorogare la sua concessione, che pure avrebbe tutti i requisiti fissati per la proroga.

- **Traffico di influenze illecite** (art. 346-bis c.p.): date le numerose possibilità di contatto e le relazioni di fatto esistenti tra i soggetti GESAP ed i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio operanti all'interno dell'aeroporto, tale rischio reato potrebbe teoricamente configurarsi nel caso in cui un soggetto apicale/sottoposto GESAP, sfruttando relazioni esistenti ad esempio con i membri delle forze dell'ordine, riceva denaro da un concessionario per effettuare una mediazione illecita ad esempio nell'ambito dei controlli doganali.

6.10.4 Controlli Preventivi

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il sistema di controllo preventivo indicato nel citato Risk Assessment “**Gestione Servizi Commerciali Non Aviation**” a cui si rimanda.

In particolare, in relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, con riferimento alle **aree, funzioni, attività, protocolli e controlli preventivi**, si rimanda all'allegato Risk Assessment “**Gestione Servizi Commerciali Non Aviation**” (allegato 4.6.10) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, ed in particolare, tra le altre, alle seguenti:


- COM01 Gestione dei Servizi Commerciali Non Aviation Food, No Food e Rent a Car;
- COM02 Gestione dei Servizi Commerciali Non Aviation Property and Parking;
- COM03 Gestione degli spazi pubblicitari e dei desk;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS02 Gestione del conflitto di interessi;
- COM04 Gestione dei Crediti Commerciali Aviation e Non Aviation.

6.11 Pianificazione e Controllo

6.11.1 Descrizione delle Attività Sensibili

Si tratta delle attività connesse a:

- Gestione della contabilità regolatoria.
- Controllo di gestione.
- Budget & Planning.
- Gestione dei rapporti con outsourcers e qualità dei servizi resi SLA.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda all'allegato Risk Assessment “**Pianificazione e Controllo**” (allegato 4.6.11) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, ed in particolare, tra le altre, alle seguenti:

- PFC01 Determinazione dei Piani Tariffari;
- PFC02 Rilevazione Statistiche di Traffico ed Elaborazione Budget Aviation;
- PS04 Formalizzazione di Deleghe e Procure;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS02 Gestione del conflitto di interessi;
- PFC03 Controllo di Gestione;
- DG02 Gestione del Budget.

6.11.2 Funzioni Aziendali coinvolte


Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- Funzione Pianificazione e Controllo.
- Consiglio di Amministrazione.
- Amministratore Delegato.
- Direttore Generale & Accountable Manager (DG&AM).
- Direzione Amministrazione e Finanza.
- Tutte le Funzioni.

6.11.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.): il reato potrebbe astrattamente configurarsi nell'area in oggetto ad esempio nel caso di eventuali visite ispettive dell'Agenzia delle entrate, della Guardia di Finanza e/o di Enac in materia di contabilità regolatoria; il soggetto interno potrebbe teoricamente avere interesse a corrompere il funzionario che svolge la visita, concedendo denaro o altra utilità in cambio dell'omissione di una risultanza negativa e/o dell'ammissibilità di taluni dati non conformi (ad esempio in tema di dati fiscali, prospetti di separazione contabile per l'adeguamento delle tariffe regolamentate, etc.). Ancora, si pensi al caso in cui un soggetto apicale o sottoposto della Funzione Amministrazione si accordi con un fornitore abituale di beni/servizi in modo da registrare fatture passive di importi sistematicamente maggiori di quelli effettivamente spesi, o comunque di importi maggiori rispetto al valore di mercato del bene/servizio acquistato, con l'obiettivo di ottenere (una volta svolta l'allocatione di tali costi ai servizi regolamentati), una rinegoziazione favorevole delle tariffe regolamentate.
- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): il reato potrebbe astrattamente rilevare per GESAP secondo le medesime modalità attuative della corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art.318), ma con la differenza che

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

il favore rilasciato e/o ricevuto dal soggetto pubblico consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione, bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio.

- **Circostanze aggravanti** (art. 319-bis c.p.): le circostanze che aggravano la corruzione contemplano esplicitamente il caso in cui il fatto oggetto di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, di cui al sopracitato art. 319, abbia per oggetto la stipulazione di un contratto. Circostanze che aggravano la corruzione potrebbero pertanto configurarsi, nell'area in oggetto, nel caso in cui il favore rilasciato in cambio sia relativo all'adeguamento delle tariffe nell'ambito dell'aggiornamento del Contratto di Programma con Enac.
- **Induzione indebita a dare o promettere utilità** (art. 319-quater c.p.): tale reato, introdotto dalla Legge 190 come "scorporo" dalla precedente formulazione della concussione, potrebbe astrattamente realizzarsi laddove ad esempio un membro della Funzione Pianificazione e Controllo induca un funzionario pubblico a omettere una risultanza negativa nell'ambito di una visita ispettiva, in cambio di denaro o altra utilità.
- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio** (art. 320 c.p.): l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione.
- **Pene per il corruttore** (art. 321 c.p.): l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione.
- **Istigazione alla corruzione** (art. 322 c.p.): specularmente a quanto visto per l'induzione, in tale area il reato potrebbe teoricamente configurarsi laddove un soggetto apicale o sottoposto GESAP istighi un pubblico funzionario ad omettere una risultanza negativa nell'ambito di una visita ispettiva, in cambio di denaro o altra utilità che non sia accettato dal pubblico funzionario.
- **Truffa** (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.): nell'ambito delle attività in oggetto il reato potrebbe astrattamente configurarsi nel caso in cui vengano falsificati, con l'obiettivo di ottenere un profitto (anche consistente nel mancato sostenimento di un costo ad esempio erariale o nell'approvazione di una futura tariffa maggiorata), i dati delle dichiarazioni fiscali/contributive o quelli della contabilità regolatoria.
- **Frode informatica** (art. 640-ter c.p.): il reato di frode informatica potrebbe astrattamente riguardare tutti i casi di immissione diretta di dati su un portale pubblico, quale ad esempio il Portale dell'Agenzia delle Entrate; si pensi ad esempio alla manipolazione di dati inizialmente inseriti per nascondere e/o falsificare i dati relativi alle dichiarazioni fiscali. Il reato potrebbe astrattamente rilevare anche nell'ipotesi di concorso con i consulenti esterni addetti alla trasmissione delle dichiarazioni.


	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **Frodi Fiscali³⁹:**

- o **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];
- o **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];
- o **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
- o **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
- o **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;
- o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)⁴⁰: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la

³⁹ Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)

⁴⁰ si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività


	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);

- o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;
- o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni. È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.


Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Pianificazione e Controllo** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L.190/2012, e non ricompresi nel D.lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

- **Peculato** (art. 314 c.p.): tale rischio reato potrebbe teoricamente aver luogo nell'ambito della Gestione degli Incassi, laddove ad esempio un soggetto apicale o sottoposto di Gesap (che nella gestione degli incassi derivanti da servizi regolamentati è equiparabile all'incaricato di pubblico servizio), si appropri delle somme incassate per conto ad esempio dei vettori o nell'ambito della gestione del tesseramento.
- **Indebita destinazione di denaro o cose mobili** (art. 314-bis c.p.): fuori dei casi previsti dall'articolo 314, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità e intenzionalmente procura a sé o ad

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o ad altri un danno ingiusto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

- **Peculato mediante profitto dell'errore altrui** (art. 316 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.
- **Pene accessorie** (art. 317-bis c.p.): la condanna per i reati di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, primo comma, 320, 321, 322, 322 bis e 346 bis importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio [...].
- **Confisca** (art. 322 ter c.p.): chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318, ridotta di un terzo [...].
- **Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio** (art. 325 c.p.): il pubblico ufficiale, o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a cinquecentosedici euro.
- **Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione** (art. 328 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.
- **Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica** (art. 329 c.p.): Il militare [c.p.m.p. 2] o l'agente della forza pubblica, il quale rifiuta o ritarda indebitamente di eseguire una richiesta fattagli dall'Autorità competente nelle forme stabilite dalla legge, è punito con la reclusione fino a due anni.
- **Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità** (art. 331 c.p.): Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a cinquecentosedici euro.
- **Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa** (art. 334 c.p.): Chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa e affidata alla sua custodia, al solo scopo di favorire il proprietario di essa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da cinquantuno euro a cinquecentosedici euro.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

6.11.4 Controlli Preventivi

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il sistema di controllo preventivo indicato nel citato Risk Assessment “**Pianificazione e Controllo**” a cui si rimanda.

In particolare, in relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, con riferimento alle **aree, funzioni, attività, protocolli e controlli preventivi**, si rimanda all'allegato Risk Assessment “**Pianificazione e Controllo**” (allegato 4.6.11) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, ed in particolare, tra le altre, alle seguenti:

- PFC01 Determinazione dei Piani Tariffari;
- PFC02 Rilevazione Statistiche di Traffico ed Elaborazione Budget Aviation;
- PS04 Formalizzazione di Deleghe e Procure;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS02 Gestione del conflitto di interessi;
- PFC03 Controllo di Gestione;
- DG02 Gestione del Budget.

6.12 Compliance Monitoring Management


6.12.1 Descrizione delle Attività Sensibili

Si tratta delle attività connesse a:

- Gestione degli adempimenti per il mantenimento della certificazione di aeroporto.
- Gestione attività della funzione Compliance Monitoring Manager.

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda all'allegato Risk Assessment “**Compliance Monitoring Management**” (allegato 4.6.12) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), ove pertinenti richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, e in generale alle **procedure operative della Manualistica aeroportuale** (Programma Aeroportuale di Sicurezza, Regolamento di Scalo, Piani di emergency e contingency, procedure operative, attività di auditing di settore etc.). Tra le altre, si applicano le seguenti procedure:

- PS02 Gestione del conflitto di interessi;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS04 Formalizzazione di Deleghe e Procure.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

6.12.2 Funzioni Aziendali coinvolte


Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- Funzione Compliance Monitoring Manager.
- Direttore Generale (DG).
- Accountable Manager (AM).

6.12.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.): nell'area in oggetto il reato potrebbe configurarsi come corruzione "passiva", che vede Gesap coinvolta nel pactum sceleris alla stregua di un comune privato; si pensi ad esempio alla teorica offerta di denaro ad un funzionario Enac per ottenere l'occultamento di talune risultanze negative nell'ambito delle verifiche mantenimento della Certificazione di aeroporto.
- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): in tal caso, il reato rileva per la Società secondo le medesime modalità attuative della corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art. 318), ma con la differenza che il favore ricevuto in cambio dalla PA consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione, bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio (es. rilascio di parere positivo sulle verifiche svolte in mancanza dei presupposti legittimi).
- **Corruzione in atti giudiziari** (art. 319-ter c.p.): in tale area il rischio del reato di corruzione in atti giudiziari potrebbe teoricamente configurarsi nell'ambito ad esempio di indagini su incidenti aerei o altri eventi negativi, laddove un soggetto apicale o sottoposto Gesap paghi il pubblico ufficiale competente per omettere dati o informazioni da cui possa scaturire responsabilità per Enac.
- **Induzione indebita a dare o promettere utilità** (art. 319-quater c.p.): l'induzione potrebbe teoricamente essere commessa laddove, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto Gesap sia indotto ad esempio da un funzionario Enac a cedere denaro in cambio del rilascio di pareri favorevoli (altrimenti non dovuti) nell'ambito delle verifiche ispettive condotte.
- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio** (art. 320 c.p.): l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione.
- **Pene per il corruttore** (art. 321 c.p.): l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **Istigazione alla corruzione** (art. 322 c.p.): specularmente a quanto visto per l'induzione, in tale area il reato potrebbe teoricamente configurarsi laddove un soggetto apicale o sottoposto GESAP istighi un pubblico funzionario ad omettere una risultanza negativa nell'ambito di una visita ispettiva, in cambio di denaro o altra utilità che non sia accettato dal pubblico funzionario.
- **Frodi Fiscali**⁴¹:
 - o **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];
 - o **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];
 - o **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
 - o **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
 - o **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;

⁴¹ Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)


	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)⁴²: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);
- o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;
- o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni. È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Compliance Monitoring Management** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L. 190/2012, e non ricompresi nel D. Lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

- **Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione** (art. 328 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per

⁴² si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.

6.12.4 Controlli Preventivi

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il sistema di controllo preventivo indicato nel citato Risk Assessment “**Compliance Monitoring Management**” a cui si rimanda.

In particolare, in relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, con riferimento alle **aree, funzioni, attività, protocolli e controlli preventivi**, si rimanda all'allegato Risk Assessment “**Compliance Monitoring Management**” (allegato 4.6.12) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), ove pertinenti richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, e in generale alle **procedure operative della Manualistica aeroportuale** (Programma Aeroportuale di Sicurezza, Regolamento di Scalo, Piani di emergency e contingency, procedure operative, attività di auditing di settore etc.). Tra le altre, si applicano le seguenti procedure:

- PS02 Gestione del conflitto di interessi;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS04 Formalizzazione di Deleghe e Procure.

6.13 Gestione Sviluppo Aviation


6.13.1 *Descrizione delle Attività Sensibili*

Si tratta delle attività connesse a:

- Sviluppo Commerciale Traffico Aviation - individuazione, promozione e pianificazione rotte.
- Sviluppo Commerciale dei Servizi Aeroportuali Aviation (Es. Convenzioni Sale Vip, servizio Fast Track).
- Incentivazioni ai Vettori e Tour Operators.
- Promozione territoriale.
- Rilevazione delle statistiche del traffico (Processo gestito in coordinamento con Funzioni Pianificazione e Controllo).

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda all'allegato Risk Assessment “**Gestione Sviluppo Aviation**” (allegato 4.6.13) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, ed in particolare, tra le altre, alle seguenti:

- COM04 Gestione dei Crediti Commerciali Aviation e Non Aviation;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- PS04 Formalizzazione di Deleghe e Procure;
- PS02 Gestione del conflitto di interessi;
- COM05 Procedura di Gestione dei Servizi Commerciali Aviation.

6.13.2 Funzioni Aziendali coinvolte


Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- Direzione Commerciale e Marketing.
- Direzione Generale.
- Direzione Legale e Procurement.
- Direzione Amministrazione e Finanza.
- Funzione Pianificazione e Controllo.
- PH Area Terminal.
- Security Management.

6.13.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione


Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- **Malversazione di erogazioni pubbliche** (art. 316-bis c.p.): chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, destinati alla realizzazione di una o più finalità, non li destina alle finalità previste, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni;
- **Indebita percezione di erogazioni pubbliche** (art. 316-ter c.p.): salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri;
- **Concussione** (art. 317 c.p.) (concorso in): in tale area il rischio di concorso in concussione potrebbe teoricamente realizzarsi ad esempio nell'ambito; si pensi al caso in cui, ad esempio, un funzionario Gesap concorra con un pubblico ufficiale per ottenere il versamento di denaro in cambio del rilascio dei visti necessari per la conformità doganale;
- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.): nell'area in oggetto il reato potrebbe configurarsi sia come corruzione "passiva", che vede Gesap coinvolta nel pactum sceleris alla stregua di un comune privato (si pensi ad esempio alla teorica offerta di denaro ad un funzionario Enac per ottenere l'occultamento di talune risultanze negative nell'ambito delle verifiche sulla Carta dei Servizi o

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

sull'applicazione del Regolamento di Scalo), sia dal punto di vista "attivo" (si pensi al caso in cui un soggetto apicale o sottoposto Gesap accetti denaro da un vettore in cambio di favori o agevolazioni nel controllo doganale);

- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): in tal caso, il reato rileva per la Società secondo le medesime modalità attuative della corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art.318), ma con la differenza che il favore ricevuto in cambio dalla PA consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione, bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio (es. rilascio di parere positivo da parte dei vigili del Fuoco sul Piano di Emergenze ed evacuazione in mancanza dei presupposti legittimi);
- **Circostanze aggravanti** (art. 319-bis c.p.): le circostanze che aggravano la corruzione contemplano esplicitamente il caso in cui il fatto oggetto di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, di cui al sopraccitato art. 319, abbia per oggetto la stipulazione di un contratto. Circostanze che aggravano la corruzione in tale area potrebbero ad esempio configurarsi laddove il patto corruttivo riguardi adempimenti relativi al Contratto di Programma;
- **Induzione indebita a dare o promettere utilità** (art. 319 -quater c.p.): l'induzione potrebbe teoricamente essere commessa laddove, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto Gesap sia indotto ad esempio da un funzionario Enac a cedere denaro in cambio del rilascio di pareri favorevoli (altrimenti non dovuti) nell'ambito delle verifiche ispettive condotte;
- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio** (art. 320 c.p.): l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione;
- **Pene per il corruttore** (art. 321 c.p.): l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione;
- **Istigazione alla corruzione** (art. 322 c.p.): specularmente a quanto visto per l'induzione, in tale area il reato potrebbe teoricamente configurarsi laddove un soggetto apicale o sottoposto GESAP istighi un pubblico funzionario ad omettere una risultanza negativa nell'ambito di una visita ispettiva, in cambio di denaro o altra utilità che non sia accettato dal pubblico funzionario;
- **Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri** (Art. 322-bis c.p.): in tale area il reato potrebbe configurarsi nelle ipotesi precedentemente descritte nel caso in cui il soggetto corrotto sia il funzionario di uno Stato estero;
- **Turbata libertà degli incanti** (art. 353 c.p.): Chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da lire mille a diecimila.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente** (art. 353-bis c.p.): Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.
- **Truffa** (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.) e **Indebita percezione di erogazioni pubbliche** (art. 316-ter c.p.): nell'ambito delle attività in oggetto il reato potrebbe astrattamente configurarsi nel caso in cui vengano manipolati i dati inerenti le rilevazioni del traffico in modo tale che risulti a Enac la conformità al contratto di programma (quando invece dai dati reali risulterebbero delle non conformità e delle sanzioni); laddove l'artificio relativo alle rilevazioni statistiche vada ad incidere sull'aggiornamento delle tariffe programmate, il reato teoricamente configurabile potrebbe anche essere quello di indebita percezione di erogazioni pubbliche;
- **Frode informatica** (art. 640-ter c.p.): laddove nell'area in oggetto siano previste immissioni di dati su sistemi di pubblica utilità, ad esempio nell'ambito delle comunicazioni all'Agenzia delle Dogane, il reato potrebbe teoricamente configurarsi nel caso in cui i dati inseriti siano indebitamente manipolati o alterati per conseguire un indebito vantaggio (come ad esempio il mancato pagamento di tasse/sanzioni altrimenti dovute);
- **Frodi Fiscali**⁴³:
 - o **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];
 - o **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];
 - o **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];

⁴³ Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- o **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
- o **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;
- o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)⁴⁴: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);
- o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;
- o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni. È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale


⁴⁴ si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Gestione Sviluppo Aviation** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L. 190/2012, e non ricompresi nel D. Lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

- **Peculato** (art. 314 c.p.): l'ipotesi esemplificativa del reato di peculato può ad esempio essere riferita al caso in cui, anche nella forma del concorso, un soggetto Gesap si appropri di una merce in transito nel magazzino centrale, o concorra con un ufficiale per la sua appropriazione;
- **Peculato mediante profitto dell'errore altrui** (art. 316 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni;
- **Pene accessorie** (art.317-bis c.p.): la condanna per i reati di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, primo comma, 320, 321, 322, 322 bis e 346 bis importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio [...];
- **Confisca** (art. 322 ter c.p.): chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318, ridotta di un terzo [...];
- **Abuso d'ufficio** (art. 323 c.p. abrogato): in tale area il reato di abuso d'ufficio potrebbe essere teoricamente commesso, anche nelle forme del concorso, laddove ad esempio venga ingiustamente negato un visto di conformità nell'ambito dei controlli doganali;
- **Traffico di influenze illecite** (art. 346-bis c.p.): date le numerose possibilità di contatto e le relazioni di fatto esistenti tra i soggetti GESAP ed i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio operanti all'interno dell'aeroporto, tale rischio reato potrebbe teoricamente configurarsi nel caso in cui ad esempio un soggetto apicale o sottoposto Gesap, sfruttando relazioni esistenti ad esempio con i membri delle forze dell'ordine, riceva denaro da Corrieri/mittenti per effettuare una mediazione illecita ad esempio nell'ambito dei controlli doganali.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

6.13.4 Controlli Preventivi

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il sistema di controllo preventivo indicato nel citato Risk Assessment “**Gestione Sviluppo Aviation**” a cui si rimanda.

In particolare, in relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, con riferimento alle **aree, funzioni, attività, protocolli e controlli preventivi**, si rimanda all'allegato Risk Assessment “**Gestione Sviluppo Aviation**” (allegato 4.6.13) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, ed in particolare, tra le altre, alle seguenti:

- COM04 Gestione dei Crediti Commerciali Aviation e Non Aviation;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS04 Formalizzazione di Deleghe e Procure;
- PS02 Gestione del conflitto di interessi;
- COM05 Procedura di Gestione dei Servizi Commerciali Aviation.

6.14 Internal Audit

6.14.1 Descrizione delle Attività Sensibili

Si tratta delle attività connesse a:

- Redazione e aggiornamento della mappa dei rischi aziendali.
- Attività di audit.
- Comunicazioni ai vertici aziendali.


Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda all'allegato Risk Assessment “**Internal Audit**” (allegato 4.6.16) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), ove pertinenti richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, e in generale alle **procedure operative della Manualistica aeroportuale** (Programma Aeroportuale di Sicurezza, Regolamento di Scalo, Piani di emergency e contingency, procedure operative, attività di auditing di settore etc.). Tra le altre, si applicano le seguenti procedure:

- PS02 Gestione del conflitto di interessi;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi.

6.14.2 Funzioni Aziendali coinvolte

Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- Funzione Internal Audit
- Amministratore Delegato e Consiglio di Amministrazione


	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Tutte le Direzioni/Funzioni aziendali

6.14.3 *Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione*


Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- **Concussione** (art. 317 c.p.) (concorso in): non facendo capo a GESAP, nell'ambito della Security aeroportuale, soggetti qualificati come pubblici ufficiali, il reato di concussione potrebbe configurarsi in capo all'ente solo nella forma del concorso. Si pensi ad esempio al concorso di un soggetto GESAP rispetto all'abuso di un pubblico ufficiale presente in aeroporto (come ad esempio un poliziotto), che costringa un ispettore ENAC o di altro ente, anche privato, ad omettere il risultato negativo di una visita ispettiva particolarmente significativa per GESAP e dalla quale potrebbe scaturire l'applicazione di sanzioni. Anche nell'ambito della normativa anticorruzione fissata dalla legge 190/2012, che prescinde dall'interesse e/o vantaggio dell'ente, si potrebbe ipotizzare il concorso di un qualsiasi soggetto GESAP e di un pubblico ufficiale che costringano un privato passeggero a versare denaro per poter, ad esempio, usufruire dei servizi destinati ai passeggeri a ridotta mobilità.
- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.): il reato potrebbe astrattamente rilevare per GESAP, qualificabile quale incaricato di pubblico servizio, sia sotto il profilo "attivo" che sotto il profilo "passivo"; il primo profilo é particolarmente rilevante per la normativa anticorruzione fissata dalla L.190/2012 (valida anche in assenza di interesse/vantaggio per l'ente): si pensi ad esempio, all'ipotesi per cui un soggetto apicale/sottoposto GESAP riceva denaro o altra utilità per velocizzare le pratiche inerenti il rilascio di un tesserino; quanto al profilo "passivo", che vedrebbe invece GESAP coinvolta alla stregua di un comune ente privato, si pensi all'ipotesi in cui un soggetto dipendente o apicale della Società rendesse disponibili ad un p.u. o i.p.s., ad esempio un funzionario ENAC, somme di denaro per ottenere come contropartita, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le certificazioni necessarie in ambito di security aeroportuale.
- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): il reato potrebbe astrattamente rilevare per GESAP secondo le medesime modalità attuative della corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art.318), ma con la differenza che il favore rilasciato e/o ricevuto dal soggetto pubblico consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione, bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il rilascio di un tesserino in assenza dei requisiti altrimenti previsti).
- **Circostanze aggravanti** (art. 319-bis c.p.): le circostanze che aggravano la corruzione contemplano esplicitamente il caso in cui il fatto oggetto di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, di cui al sopraccitato art. 319, abbia per oggetto la stipulazione di un contratto. Circostanze che aggravano la corruzione potrebbero pertanto configurarsi per GESAP nell'ambito delle revisioni del contratto di

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

programma e/o qualsiasi altro contratto/ convenzione con la PA di volta in volta competente.


- **Induzione indebita a dare o promettere utilità** (art. 319-quater c.p.): anche tale reato, introdotto dalla Legge 190 come "scorporo" dalla precedente formulazione della concussione, rileva astrattamente per GESAP sia sotto il profilo "attivo" (di induttore) che sotto il profilo "passivo" (di privato indotto); sotto il primo profilo, il reato potrebbe astrattamente realizzarsi laddove ad esempio un operatore addetto al controllo di sicurezza inducesse indebitamente un passeggero a farsi rilasciare del denaro in cambio di un'eccezione, ad esempio, nella misura consentita del bagaglio; sotto il secondo profilo qualsiasi soggetto Apicale o Sottoposto GESAP potrebbe teoricamente essere indotto da un p.u. o i.p.s. a rilasciare denaro o altre utilità in cambio, ad esempio, della mancata segnalazione di una non conformità in ambito security, in sede di visite ispettive.
- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio** (art. 320 c.p.): l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione.
- **Pene per il corruttore** (art. 321 c.p.): l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione.
- **Istigazione alla corruzione** (art. 322 c.p.): in tale area, il reato potrebbe astrattamente configurarsi, per fare un esempio concreto, con la semplice offerta verbale di un certo ammontare di denaro in cambio di un vantaggio, ad esempio, nell'ambito delle certificazioni necessarie, anche se la promessa non è poi accettata dal soggetto pubblico (es. Enac) competente.
- **Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri** (art. 322-bis c.p.): il reato estende le fattispecie già contemplate al caso in cui il soggetto pubblico coinvolto sia un membro della Comunità Europea o Internazionale; si pensi ad esempio ai rapporti tra GESAP e le Autorità comunitarie e/o Internazionali per i controlli e/o le visite ispettive relative ai voli internazionali.
- **Turbata libertà degli incanti** (art. 353 c.p.) (concorso in): chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da lire mille a diecimila.
- **Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente** (art. 353-bis c.p.) (concorso in): salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

pubblica amministrazione è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.

- **Truffa** (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.) (concorso in): nell'ambito delle attività in oggetto il reato potrebbe astrattamente configurarsi, ad esempio, in sede di visite ispettive del NCI, laddove siano falsificati dei documenti/informazioni con l'obiettivo di evitare l'applicazione di sanzioni altrimenti dovute.
- **Frode informatica** (art. 640-ter c.p.): il reato di frode informatica potrebbe astrattamente riguardare gli accessi al database informativo condiviso con Polaria, laddove l'utente accreditato dell'ufficio Pass GESAP manometta il sistema o si appropri di dati e/o informazioni, ad esempio nel caso astratto di indagini in corso che possano riguardare anche il gestore aeroportuale nell'ambito del tesseramento, con l'obiettivo di trarne ingiusto vantaggio e/o manomettere l'informativa presente.
- **Frodi Fiscali**⁴⁵ (concorso in):
 - o **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];
 - o **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];
 - o **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
 - o **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
 - o **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui

⁴⁵ Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)


	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;


- o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)⁴⁶: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);
- o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;
- o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni. È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Internal Audit** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L. 190/2012, e non ricompresi nel D. Lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

⁴⁶ si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **Peculato** (art. 314 c.p.) (concorso in): l'ipotesi esemplificativa del reato di peculato può ad esempio essere riferita all'indebita appropriazione, da parte di un addetto alla sicurezza passeggeri/bagagli, del bagaglio di un passeggero;
- **Indebita destinazione di denaro o cose mobili** (art. 314-bis c.p.): fuori dei casi previsti dall'articolo 314, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità e intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o ad altri un danno ingiusto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni;
- **Peculato mediante profitto dell'errore altrui** (art. 316 c.p.) (concorso in): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni;
- **Pene accessorie** (art. 317-bis c.p.) (concorso in): la condanna per i reati di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, primo comma, 320, 321, 322, 322 bis e 346 bis importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio [...];
- **Confisca** (art. 322 ter c.p.): chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318, ridotta di un terzo [...];
- **Abuso d'ufficio** (art. 323 c.p. abrogato): il reato di abuso d'ufficio potrebbe astrattamente configurarsi, nell'area in oggetto, ad esempio laddove un addetto al rilascio dei tesserini ingiustamente escluda dalla pratica un legittimo richiedente;
- **Traffico di influenze illecite** (art. 346-bis c.p.) (concorso in): date le numerose possibilità di contatto e le relazioni di fatto esistenti tra i soggetti GESAP ed i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio operanti all'interno dell'aeroporto, tale rischio reato potrebbe teoricamente configurarsi nel caso in cui qualsiasi dipendente GESAP (ad esempio negli uffici di security management o pass), sfruttando relazioni esistenti ad esempio con i membri delle forze dell'ordine quali Polizia di Stato o Guardia di Finanza, riceva denaro per effettuare una mediazione illecita volta ad esempio a rilasciare un passeggero trovato in possesso di oggetti vietati dalle normative di sicurezza vigenti.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

6.14.4 Controlli Preventivi

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il sistema di controllo preventivo indicato nel citato Risk Assessment “**Internal Audit**” a cui si rimanda.

In particolare, in relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, con riferimento alle **aree, funzioni, attività, protocolli e controlli preventivi**, si rimanda all'allegato Risk Assessment “**Internal Audit**” (allegato 4.6.16) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), ove pertinenti richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, e in generale alle **procedure operative della Manualistica aeroportuale** (Programma Aeroportuale di Sicurezza, Regolamento di Scalo, Piani di emergency e contingency, procedure operative, attività di auditing di settore etc.). Tra le altre, si applicano le seguenti procedure:

- PS02 Gestione del conflitto di interessi;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi.

6.15 Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

6.15.1 *Descrizione delle Attività Sensibili*

Si tratta delle attività connesse a:

- Aggiornamento del Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza.
- Attività di PCT (monitoraggio, incontri...).
- Redazione della relazione di sintesi annuale.


Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda all'allegato Risk Assessment “**Prevenzione della Corruzione e Trasparenza**” (allegato 4.6.17) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, ed in particolare, tra le altre, alle seguenti:

- PCT01 Tutela del WhistleBlowing;
- PCT02 Rotazione dei Ruoli Chiave ai fini del rischio corruzione;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS02 Gestione del conflitto di interessi;
- PCT04 Procedura di Gestione dell'Accesso Civico.

6.15.2 *Funzioni Aziendali coinvolte*

Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- Funzione Prevenzione della Corruzione e Trasparenza


	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Amministratore Delegato e Consiglio di Amministrazione
- Tutte le Direzioni/Funzioni aziendali

6.15.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione


Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:

- **Concussione** (art. 317 c.p.) (concorso in): non facendo capo a GESAP, nell'ambito della Security aeroportuale, soggetti qualificati come pubblici ufficiali, il reato di concussione potrebbe configurarsi in capo all'ente solo nella forma del concorso. Si pensi ad esempio al concorso di un soggetto GESAP rispetto all'abuso di un pubblico ufficiale presente in aeroporto (come ad esempio un poliziotto), che costringa un ispettore ENAC o di altro ente, anche privato, ad omettere il risultato negativo di una visita ispettiva particolarmente significativa per GESAP e dalla quale potrebbe scaturire l'applicazione di sanzioni. Anche nell'ambito della normativa anticorruzione fissata dalla legge 190/2012, che prescinde dall'interesse e/o vantaggio dell'ente, si potrebbe ipotizzare il concorso di un qualsiasi soggetto GESAP e di un pubblico ufficiale che costringano un privato passeggero a versare denaro per poter, ad esempio, usufruire dei servizi destinati ai passeggeri a ridotta mobilità.
- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.) (concorso in): il reato potrebbe astrattamente rilevare per GESAP, qualificabile quale incaricato di pubblico servizio, sia sotto il profilo "attivo" che sotto il profilo "passivo"; il primo profilo é particolarmente rilevante per la normativa anticorruzione fissata dalla L.190/2012 (valida anche in assenza di interesse/vantaggio per l'ente): si pensi ad esempio, all'ipotesi per cui un soggetto apicale/sottoposto GESAP riceva denaro o altra utilità per velocizzare le pratiche inerenti il rilascio di un tesserino; quanto al profilo "passivo", che vedrebbe invece GESAP coinvolta alla stregua di un comune ente privato, si pensi all'ipotesi in cui un soggetto dipendente o apicale della Società rendesse disponibili ad un p.u. o i.p.s., ad esempio un funzionario ENAC, somme di denaro per ottenere come contropartita, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le certificazioni necessarie in ambito di security aeroportuale.
- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.) (concorso in): il reato potrebbe astrattamente rilevare per GESAP secondo le medesime modalità attuative della corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art. 318), ma con la differenza che il favore rilasciato e/o ricevuto dal soggetto pubblico consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione, bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il rilascio di un tesserino in assenza dei requisiti altrimenti previsti).
- **Circostanze aggravanti** (art. 319-bis c.p.) (concorso in): le circostanze che aggravano la corruzione contemplano esplicitamente il caso in cui il fatto oggetto di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, di cui al sopracitato art. 319, abbia per oggetto la stipulazione di un contratto. Circostanze che aggravano la corruzione potrebbero pertanto configurarsi per GESAP nell'ambito delle revisioni del contratto

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

di programma e/o qualsiasi altro contratto/ convenzione con la PA di volta in volta competente.

- **Induzione indebita a dare o promettere utilità** (art. 319 -quater c.p.) (concorso in): anche tale reato, introdotto dalla Legge 190 come "scorporo" dalla precedente formulazione della concussione, rileva astrattamente per GESAP sia sotto il profilo "attivo" (di induttore) che sotto il profilo "passivo" (di privato indotto); sotto il primo profilo, il reato potrebbe astrattamente realizzarsi laddove ad esempio un operatore addetto al controllo di sicurezza inducesse indebitamente un passeggero a farsi rilasciare del denaro in cambio di un'eccezione, ad esempio, nella misura consentita del bagaglio; sotto il secondo profilo qualsiasi soggetto Apicale o Sottoposto GESAP potrebbe teoricamente essere indotto da un p.u. o i.p.s. a rilasciare denaro o altre utilità in cambio, ad esempio, della mancata segnalazione di una non conformità in ambito security, in sede di visite ispettive.
- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio** (art. 320 c.p.) (concorso in): l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione.
- **Pene per il corruttore** (art. 321 c.p.): l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione.
- **Istigazione alla corruzione** (art. 322 c.p.): in tale area, il reato potrebbe astrattamente configurarsi, per fare un esempio concreto, con la semplice offerta verbale di un certo ammontare di denaro in cambio di un vantaggio, ad esempio, nell'ambito delle certificazioni necessarie, anche se la promessa non è poi accettata dal soggetto pubblico (es. Enac) competente.
- **Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri** (art. 322-bis c.p.) (concorso in): il reato estende le fattispecie già contemplate al caso in cui il soggetto pubblico coinvolto sia un membro della Comunità Europea o Internazionale; si pensi ad esempio ai rapporti tra GESAP e le Autorità comunitarie e/o Internazionali per i controlli e/o le visite ispettive relative ai voli internazionali.
- **Turbata libertà degli incanti** (art. 353 c.p.): chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da lire mille a diecimila.
- **Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente** (art. 353-bis c.p.): salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

amministrazione è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.

- **Truffa** (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.) (concorso in): nell'ambito delle attività in oggetto il reato potrebbe astrattamente configurarsi, ad esempio, in sede di visite ispettive del NCI, laddove siano falsificati dei documenti/informazioni con l'obiettivo di evitare l'applicazione di sanzioni altrimenti dovute.
- **Frode informatica** (art. 640-ter c.p.): il reato di frode informatica potrebbe astrattamente riguardare gli accessi al database informativo condiviso con Polaria, laddove l'utente accreditato dell'ufficio Pass GESAP manometta il sistema o si appropri di dati e/o informazioni, ad esempio nel caso astratto di indagini in corso che possano riguardare anche il gestore aeroportuale nell'ambito del tesseramento, con l'obiettivo di trarne ingiusto vantaggio e/o manomettere l'informativa presente.
- **Frodi Fiscali**⁴⁷ (concorso in):
 - o **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi [...];
 - o **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.Lgs. 74/2000): fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi [...];
 - o **Dichiarazione infedele** (art. 4 D.Lgs. 74/2000): Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti [...];
 - o **Omessa dichiarazione** (art. 5 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila [...];
 - o **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, commi 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui

⁴⁷ Inseriti all'Art. 25 quinquiesdecies del D.Lgs. n. 231 del 2001, in vigore dal 27 ottobre 2019, articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D.L. 124/2019 (convertito in L. 157/2019) (si ricorda che la Direttiva PIF, attuata in Italia con il D.Lgs. 75/2020, ha incluso nel D.Lgs. 231/2001 anche gli art. 4, 5 e 10-quater del D.Lgs. 74/2000)


	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. [...] Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni;


- o **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.Lgs. 74/2000)⁴⁸: Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari (il reato insiste anche relativamente ad omissioni di ritenute certificate, o omesso versamento dell'IVA o indebite compensazioni per crediti non spettanti o inesistenti);
- o **Indebita compensazione** (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro;
- o **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.Lgs. 74/2000): è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni. È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Tra i reati ulteriormente considerati nell'ambito della scheda di Risk Assessment **Prevenzione della Corruzione e Trasparenza** tra quelli modificati e/o introdotti dalla L. 190/2012, e non ricompresi nel D. Lgs. 231/01, è stata considerata l'ipotesi di:

⁴⁸ si precisa che gli artt. 10-bis, 10-ter del D.Lgs. 74/2000 vengono comunque nel presente Modello inseriti per i risvolti che possibili e teorici reati di questa natura possono avere anche in termini di impatti per la Società e la sua operatività

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **Peculato** (art. 314 c.p.): l'ipotesi esemplificativa del reato di peculato può ad esempio essere riferita all'indebita appropriazione, da parte di un addetto alla sicurezza passeggeri/bagagli, del bagaglio di un passeggero;
- **Indebita destinazione di denaro o cose mobili** (art. 314-bis c.p.): fuori dei casi previsti dall'articolo 314, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, li destina ad un uso diverso da quello previsto da specifiche disposizioni di legge o da atti aventi forza di legge dai quali non residuano margini di discrezionalità e intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o ad altri un danno ingiusto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni;
- **Peculato mediante profitto dell'errore altrui** (art. 316 c.p.): il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni;
- **Malversazione di erogazioni pubbliche** (art. 316-bis c.p.): chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, destinati alla realizzazione di una o più finalità, non li destina alle finalità previste, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni;
- **Pene accessorie** (art. 317-bis c.p.): La condanna per i reati di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, primo comma, 320, 321, 322, 322 bis e 346 bis importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio [...];
- **Confisca** (art. 322-ter c.p.): Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318, ridotta di un terzo [...];
- **Abuso d'ufficio** (art. 323 c.p. abrogato): il reato di abuso d'ufficio potrebbe astrattamente configurarsi, nell'area in oggetto, ad esempio laddove un addetto al rilascio dei tesserini ingiustamente escluda dalla pratica un legittimo richiedente;
- **Traffico di influenze illecite** (art. 346-bis c.p.): date le numerose possibilità di contatto e le relazioni di fatto esistenti tra i soggetti GESAP ed i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio operanti all'interno dell'aeroporto, tale rischio reato potrebbe teoricamente configurarsi nel caso in cui qualsiasi dipendente GESAP (ad esempio negli uffici di security management o pass), sfruttando relazioni esistenti ad esempio con i membri delle forze dell'ordine quali Polizia di Stato o Guardia di Finanza, riceva denaro per effettuare una mediazione illecita volta ad esempio a

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

rilasciare un passeggero trovato in possesso di oggetti vietati dalle normative di sicurezza vigenti.

6.15.4 Controlli Preventivi

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il sistema di controllo preventivo indicato nel citato Risk Assessment “**Prevenzione della Corruzione e Trasparenza**” a cui si rimanda.

In particolare, in relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, con riferimento alle **aree, funzioni, attività, protocolli e controlli preventivi**, si rimanda all'allegato Risk Assessment “**Prevenzione della Corruzione e Trasparenza**” (allegato 4.6.17) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, ed in particolare, tra le altre, alle seguenti:


- PCT01 Tutela del WhistleBlowing;
- PCT02 Rotazione dei Ruoli Chiave ai fini del rischio corruzione;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS02 Gestione del conflitto di interessi;
- PCT04 Procedura di Gestione dell'Accesso Civico.

6.16 Gestione Area Movimento

6.16.1 *Descrizione delle Attività Sensibili*

Si tratta delle attività connesse a:

- Monitoraggio e gestione segnalazione per interventi di manutenzione sulle strutture aeroportuali.
- Gestione attività della funzione Area Movimento correlate al Safety Management System.
- Gestione degli adempimenti per il mantenimento della certificazione di aeroporto/Gestione attività della funzione Area movimento correlate alla funzione Compliance Monitoring Management.
- Pianificazione e gestione utilizzo infrastrutture correlate con l'operatività aeronautica.
- Gestione PEA e PET ed altri piano di emergency/contingency (per gli ambiti di competenza).
- Sviluppo Commerciale dei Servizi Aeroportuali Aviation.
- Rilevazione delle statistiche del traffico (per le parti di propria competenza) e dati aeronautici.
- Gestione del carburante avio (per rifornimento velivoli in relazione alle attività in subconcessione).

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Per la descrizione delle attività sensibili sopra riportate, relative alla funzione aziendale in oggetto, si rimanda all'allegato Risk Assessment "**Gestione Area Movimento**" (allegato 4.6.18) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), ove pertinenti richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, e in generale alle **procedure operative della Manualistica aeroportuale** (Programma Aeroportuale di Sicurezza, Regolamento di Scalo, Piani di emergency e contingency, procedure operative, attività di auditing di settore etc.). Tra le altre, si applicano le seguenti procedure:

- PS02 Gestione del conflitto di interessi;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS04 Formalizzazione di Deleghe e Procure.

6.16.2 Funzioni Aziendali coinvolte


Le Funzioni Aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività sopra descritte sono:

- Post Holder Area Movimento
- Apron Management
- Airfield Control Management (UCS)
- Clearance Aeroportuale

6.16.3 Fattispecie di reato potenzialmente applicabili e relative Modalità di Commissione

Le fattispecie di reato che potrebbero potenzialmente essere realizzate nello svolgimento delle attività sopra menzionate sono:


- **Concussione** (art. 317 c.p.) (concorso in): in tale area il rischio di concorso in concussione potrebbe teoricamente realizzarsi ad esempio nell'ambito; si pensi al caso in cui, ad esempio, un funzionario Gesap concorra con un pubblico ufficiale per ottenere il versamento di denaro in cambio del rilascio dei visti necessari per la conformità doganale.
- **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art. 318 c.p.): nell'area in oggetto il reato potrebbe configurarsi sia come corruzione "passiva", che vede Gesap coinvolta nel pactum sceleris alla stregua di un comune privato (si pensi ad esempio alla teorica offerta di denaro ad un funzionario Enac per ottenere l'occultamento di talune risultanze negative nell'ambito delle verifiche sulla Carta dei Servizi o sull'applicazione del Regolamento di Scalo), sia dal punto di vista "attivo" (si pensi al caso in cui un soggetto apicale o sottoposto Gesap accetti denaro da un vettore in cambio di favori o agevolazioni nel controllo doganale).
- **Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio** (art. 319 c.p.): in tal caso, il reato rileva per la Società secondo le medesime modalità attuative della corruzione per l'esercizio della funzione (cfr. art.318), ma con la differenza che il favore ricevuto in cambio dalla PA consiste non in un atto rientrante nell'esercizio della funzione, bensì in un atto contrario ai doveri d'ufficio (es. rilascio di parere positivo da parte dei vigili del Fuoco sul Piano di Emergenze ed evacuazione in mancanza dei presupposti legittimi).

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **Circostanze aggravanti** (art. 319-bis c.p.): le circostanze che aggravano la corruzione contemplano esplicitamente il caso in cui il fatto oggetto di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, di cui al sopracitato art. 319, abbia per oggetto la stipulazione di un contratto. Circostanze che aggravano la corruzione in tale area potrebbero ad esempio configurarsi laddove il patto corruttivo riguardi adempimenti relativi al Contratto di Programma.
- **Induzione indebita a dare o promettere utilità** (art. 319-quater c.p.): l'induzione potrebbe teoricamente essere commessa laddove, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto Gesap sia indotto ad esempio da un funzionario Enac a cedere denaro in cambio del rilascio di pareri favorevoli (altrimenti non dovuti) nell'ambito delle verifiche ispettive condotte.
- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio** (art. 320 c.p.): l'articolo estende le pene previste nel caso di corruzione di pubblico ufficiale anche all'incaricato di pubblico servizio: la qualifica del soggetto nell'ambito della PA è dunque irrilevante per la configurazione del reato di corruzione.
- **Pene per il corruttore** (art. 321 c.p.): l'art. 321 esplicita le pene stabilite negli art. 318 e 319 anche per il corruttore (la Società), cioè per chi concretamente dà o promette l'utilità nella corruzione.
- **Istigazione alla corruzione** (art. 322 c.p.): specularmente a quanto visto per l'induzione, in tale area il reato potrebbe teoricamente configurarsi laddove un soggetto apicale o sottoposto GESAP istighi un pubblico funzionario ad omettere una risultanza negativa nell'ambito di una visita ispettiva, in cambio di denaro o altra utilità che non sia accettato dal pubblico funzionario.
- **Truffa** (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.) e **Indebita percezione di erogazioni pubbliche** (art. 316 ter): nell'ambito delle attività in oggetto il reato potrebbe astrattamente configurarsi nel caso in cui vengano manipolati i dati inerenti le rilevazioni del traffico in modo tale che risulti a Enac la conformità al contratto di programma (quando invece dai dati reali risulterebbero delle non conformità e delle sanzioni); laddove l'artificio relativo alle rilevazioni statistiche vada ad incidere sull'aggiornamento delle tariffe programmate, il reato teoricamente configurabile potrebbe anche essere quello di indebita percezione di erogazioni pubbliche.
- **Frode informatica** (art. 640-ter c.p.): il reato di frode informatica potrebbe nell'ambito delle attività in oggetto il reato potrebbe astrattamente configurarsi nel caso in cui vengano manipolati i dati inerenti le rilevazioni del traffico in modo tale che risulti a Enac la conformità al contratto di programma (quando invece dai dati reali risulterebbero delle non conformità e delle sanzioni); laddove l'artificio relativo alle rilevazioni statistiche vada ad incidere sull'aggiornamento delle tariffe programmate, il reato teoricamente configurabile potrebbe anche essere quello di indebita percezione di erogazioni pubbliche.

6.16.4 Controlli Preventivi

In relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, GESAP ha implementato, unitamente alle procedure aziendali a cui si rimanda, il sistema di controllo preventivo indicato nel citato Risk Assessment “**Gestione Area Movimento**” a cui si rimanda.

	5/2025	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01
		PARTE SPECIALE REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

In particolare, in relazione ai rischi di commissione dei reati sopra evidenziati, con riferimento alle **aree, funzioni, attività, protocolli e controlli preventivi**, si rimanda all'allegato Risk Assessment "**Gestione Area Movimento**" (allegato 4.6.18) oltre che alle **Procedure** (allegato 4.7), ove pertinenti richiamate anche nel Risk Assessment e, ove presenti, nei relativi allegati, e in generale alle **procedure operative della Manualistica aeroportuale** (Programma Aeroportuale di Sicurezza, Regolamento di Scalo, Piani di emergency e contingency, procedure operative, attività di auditing di settore etc.). Tra le altre, si applicano le seguenti procedure:

- PS02 Gestione del conflitto di interessi;
- PCT03 Gestione dei flussi informativi;
- PS04 Formalizzazione di Deleghe e Procure.

7. Compiti dell'OdV

Fermi restando i compiti e le funzioni dell'OdV statuiti nella Parte Generale del presente Modello, ai fini della prevenzione delle condotte di cui alla presente Parte Speciale, lo stesso è tenuto a:

- a) verificare la conoscenza ed il rispetto, da parte dei Destinatari, del Modello 231 nonché delle prescrizioni e dei comportamenti ivi contenuti tramite specifica attività di testing;
- b) monitorare l'adozione ed effettiva implementazione delle azioni correttive che la Società ha pianificato al fine di prevenire il rischio di commissione delle condotte di cui alla presente Parte Speciale;
- c) verificare l'effettiva formazione dei Destinatari in merito ai reati oggetto della presente Parte Speciale.